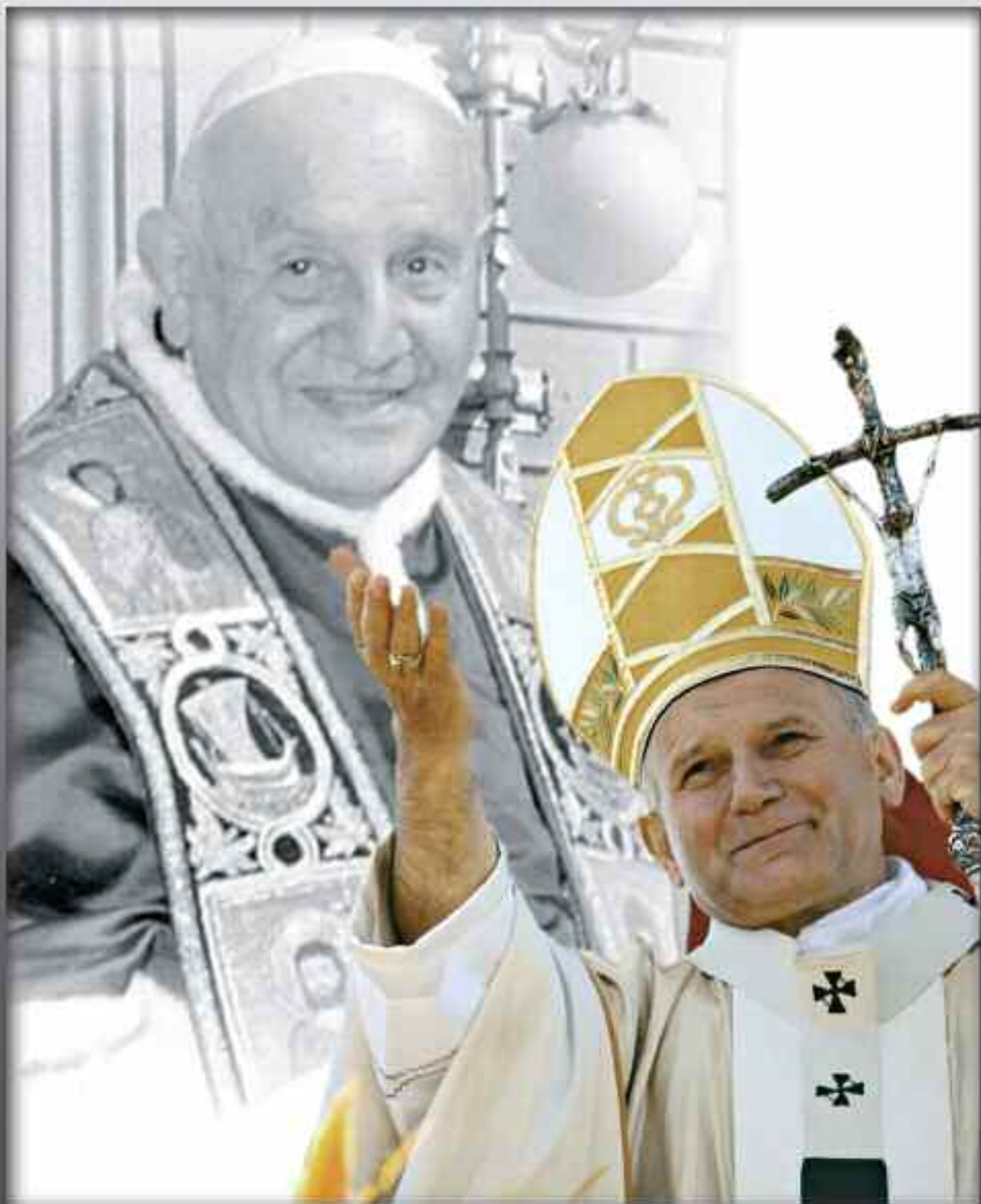


# L'ALTA VALLE BREMBANA

**4** Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXII - Pubbl. Mensile - Maggio 2014



### **In copertina**

**Papa Giovanni XXIII  
e Giovanni Paolo II  
canonizzati il 27 aprile 2014  
Realizzazione grafica  
di Luca Pedretti**

### **In 4<sup>a</sup> di coperta:**

**Locandina Festa del Vicariato  
Alta Valle Brembana 2014**

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5  
e-mail: [redazioneavb@virgilio.it](mailto:redazioneavb@virgilio.it)

*Abbonamenti 2014*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093  
e-mail: [abbonamentiavb@virgilio.it](mailto:abbonamentiavb@virgilio.it)

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €

*Conto corrente postale*  
N. 38185203  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg

Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

# 4

**ANNO XXXII  
Maggio  
2014**

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**La gioia che nasce dalla speranza**
- 4** CHIESA IN CAMMINO  
**«Vi ho cercati e siete venuti»**
- 6** PELLEGRINAGGIO A ROMA  
**Pellegrinaggio a Roma sulle orme  
di Papa Giovanni XXIII**
- 8** CAMMINO UNITÀ PASTORALE  
ALTA VALLE BREMBANA  
**Terzo incontro di formazione:  
“Chi è il Dio di Gesù?”  
(continua dal numero precedente)**
- 11** DAL CENTRO SOCIALE “DON PALLA”  
**Tecnologia a servizio dell’uomo**
- 12** GRUPPO MISSIONARIO VICARIALE  
**Con riconoscenza da Namwera - Malawi  
Il coro missionario per Silvio Cortinovis**
- 14** ATTUALITÀ  
**Che si fa, delusio?**
- 16** GIOVANI AT-TESI  
**L’arresto del tempo: nostalgia e immaturità come  
strumenti di decifrazione del presente**
- 18** DALLE PAROLE AI FATTI  
**Cena del povero**
- 19** FAMIGLIA  
**Care famiglie, mi presento alla soglia  
della vostra casa**
- 22** PELLEGRINAGGI
- 23** CRE
- 24-51** CRONACHE PARROCCHIALI
- 52** Locandina Festa del Vicariato  
Alta Valle Brembana 2014

## LA GIOIA CHE NASCE DALLA SPERANZA

**G**iovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per *ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria*, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa.

Nella convocazione del Concilio san Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata *docilità allo Spirito Santo*, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata, guidata dallo Spirito. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il *Papa della docilità allo Spirito Santo*.

In questo servizio al Popolo di Dio, san Giovanni Paolo II è stato il *Papa della famiglia*. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un *cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie*, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene.

Sono le parole di Papa Francesco, pronunciate durante l'omelia nella cerimonia di canonizzazione dei due Santi Papi che ci sorridono nella prima di copertina di questa edizione. La gioia della resurrezione è quindi proseguita con la festa per la canonizzazione di questi due grandi Uomini.

Una gioia che non deve mai venire meno, nonostante le fatiche del nostro tempo. Una gioia che nasce dalla speranza, caratteristica che dovrebbe appartenere ad ogni cristiano, perché come diceva Santa Teresa di Lisieux *"Non ci si può sempre lamentare come persone che non hanno speranza."*

Ed è con questo spirito di speranza, quindi, che ci accingeremo alle elezioni europee e comunali che ci attendono. Una virtù, la speranza, che dovrebbe essere l'abito di ogni cittadino, eletto ed elettore.

L'anno pastorale volge ormai al termine e insieme si conclude anche l'anno scolastico per i nostri ragazzi. Per alcuni nostri paese, inoltre, questo è un periodo di riposo, prima delle attività estive in favore della stagione turistica.

Ci accompagni questo splendido pensiero del Papa buono: *"Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni, ma al vostro potenziale irrealizzato. Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito, ma di ciò che vi è ancora possibile fare"*.



## «VI HO CERCATI E SIETE VENUTI»

**A** detta di molti, la GMG è la più bella invenzione di Papa Giovanni Paolo II. Egli invece affermava: «Sono i giovani stessi che hanno inventato la GMG». Ma vediamo brevemente come è cominciata questa meravigliosa avventura.

Nel 1983-1984 si celebrava l'Anno Santo della Redenzione. Tra le varie attività dell'anno giubilare, Giovanni Paolo II volle fissare un raduno giovanile per la Domenica delle Palme. Il comitato organizzatore prevedeva 60 mila partecipanti. Ne arrivarono 250 mila.

Nel 1985 l'ONU proclamò l'Anno internazionale della Gioventù. Il Papa, desiderando manifestare l'attenzione della Chiesa verso le nuove generazioni, convocò nuovamente i giovani a Roma per la Domenica delle Palme. Anche questa volta, la risposta fu grande: 300 mila giovani si

sparsero nelle chiese della città per diversi momenti di preghiera e catechesi e poi si radunarono in piazza San Pietro per partecipare alla celebrazione con il Santo Padre.

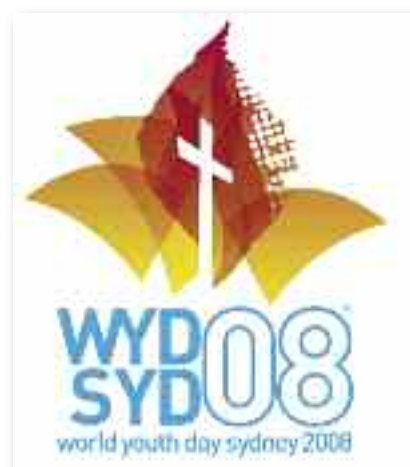
Dopo questi due raduni, molti si domandavano: perché questa risposta generosa, che cosa cercano i giovani, cosa vogliono? Ma Giovanni Paolo II lo aveva intuito: i giovani sentivano il desiderio di ritrovarsi insieme, di condividere la loro esperienza, di ascoltare una parola di fede, di guardare insieme al futuro, di rinnovare e confermare il proprio impegno.

E così, alla fine del 1985, egli annunciò l'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, da celebrarsi ogni anno nelle diocesi. Il Papa indicò anche una data per la celebrazione: Domenica delle Palme. Perché? «Una tale risposta è data da voi tutti, che da anni pellegrinate a



Roma proprio per celebrare questo giorno [...]. Con questo fatto non volete forse voi stessi significare che cercate Cristo nel centro del suo mistero? Lo cercate nella pienezza di quella verità che è lui stesso nella storia dell'uomo», spiegò ai giovani lo stesso Giovanni Paolo II.

Alla celebrazione diocesana fu presto affiancato un grande incontro mondiale, che inizialmente si tenne ogni due anni. Alla prima GMG, celebrata nelle diocesi nel 1986, seguì così la prima grande edizione internazionale, che si svolse nel 1987 a Buenos Aires, Argentina, dando un segno molto forte in un Paese che stava uscendo dalla dittatura. Nel 1989, si celebrò a Santia-





go de Compostela (Spagna); nel 1991, a Czestochowa (Polonia) vide il primo grande incontro tra i giovani dell'Est e dell'Ovest europei dopo la caduta del muro di Berlino. Nel 1993, fu la volta di Denver (Stati Uniti) e nel 1995, a Manila (Filippine), nonostante gli scarsi mezzi economici a disposizione, la X GMG risultò uno dei più grandi raduni dell'umanità. Nel 1997, a Parigi (Francia) miriadi di giovani riempirono le strade e le piazze, cantando la loro fede, manifestando una sete spirituale e un desiderio missionario davvero sorprendenti. Nel 2000, anno del Grande Giubileo, la GMG si celebrò a Roma, dove Giovanni Paolo II, nonostante il progredire della malattia, condivise con gioia questo straordinario momento di grazia con due milioni di giovani, che chiamò ad essere "sentinelle del mattino". Nel 2002, a Toronto (Canada) riportò i giovani, "popolo delle Beatitudini", ad annunciare Cristo in un Paese moderno e multiculturale.

Alcuni giovani della nostra alta Valle hanno partecipato alle Gmg, in gran numero a quella di Roma, accompagnati dall'allora incaricato per la pastorale giovanile don Angelo Riva e una decina anche in Canada, accorpati a



un gruppo della Valle Imagna e guidati spiritualmente da don Stefano Bonazzi. Era l'ultimo appuntamento con Giovanni Paolo II e l'inno di questa Gmg pare il testamento che il Santo di Cracovia ha lasciato ai "suoi" giovani.

### *Light of the world (Luce del mondo)*

*Colui che abbiamo visto con i nostri occhi,  
colui che abbiamo potuto toccare con le nostre mani,  
colui che le nostre orecchie hanno ascoltato,  
colui che abbiamo incontrato nei nostri cuori...  
ecco colui che vi annunciamo e che ha brillato nella nostra terra!*

*Molta gente nel nostro mondo rimane immersa nel sonno,  
mentre altri conoscono solamente una oscurità infinita.  
Fratelli, diamoci una mossa per tirarli fuori dalla fossa!  
Sorelle, stringiamo le loro mani per guarirle ed essere loro amiche.  
Insieme, rimaniamo saldi contro la tempesta  
e nel cuore della notte siamo le sentinelle del mattino.*

***RIT. Luce del mondo! Sale della terra!  
Siamo per il mondo un segno dell'Amore!  
La luce del mondo! Cristo è nostra luce!  
Noi facciamo brillare,  
con il suo splendore il riflesso della sua luce,  
giorno dopo giorno.***

*Ci sono molti che si perdono  
mentre cercano il senso della vita e motivi per amare.  
Se potessimo camminare con loro,  
condividere il loro dolore, far loro conoscere Gesù,  
forse potrebbero capire che  
è proprio dallo spezzare del pane che si può rinascere.*



## PELEGRINAGGIO A ROMA SULLE ORME DI PAPA GIOVANNI XXIII

**N**ei primi giorni di maggio un bel gruppo di pellegrini del vicariato, più di sessanta persone, si è recato in pellegrinaggio a Roma per continuare la festa di canonizzazione dei nostri

di preghiere e speranza generate dalla certezza della resurrezione di Gesù. Ci ha emozionato celebrare la messa sui luoghi dove abbiamo visto e sentito la testimonianza coraggiosa e generosa di martiri che hanno sfidato i persecutori con la forza



della preghiera e del perdono. La visita, poi, alle quattro Basiliche Vaticane, che raccontano la storia dei nostri Apostoli Paolo e Pietro (la Basilica di San Paolo fuori dalle mura



cari papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Il viaggio ci ha visti tratteggiare una linea nel tempo, sul sentiero della storia della Chiesa, dalle prime comunità fino all'incontro con papa Francesco. La visita alle Catacombe ha regalato emozioni inaspettate visitando questi primi cimiteri cristiani, ascoltando



*Il gruppo alla basilica di San Paolo fuori le mura*



*In attesa di Papa Francesco*





## PELEGRINAGGIO A ROMA



*L'altare di San Giovanni XXIII*

e la Basilica di San Pietro), la nascita della devozione a Maria, madre della Chiesa (la basilica di Santa Maria Maggiore) e la chiesa madre di ogni chiesa, primo luogo di preghiera pubblica dei cristiani, cattedrale di Roma (la Basilica di San Giovanni in Laterano), ci ha regalato meraviglia e sorpresa per la bellezza architettonica e artistica di fede e devozione ancorate nei secoli. L'incontro con Papa Francesco all'udienza generale del mercoledì ci ha riempito di gioia per la sua cordialità nei sorrisi e gesti, per la generosità nel voler incontrare tutti con uno sguardo o un cenno di saluto. La messa celebrata nella basilica di san Pietro sull'altare di Papa Giovanni ha dischiuso una gioia composta e intima, fatta di attesa e tante immagini viste in Tv, che ha riunito nei gesti della liturgia pensieri e parole di gratitudine e orgoglio per il nostro caro papa bergamasco, intrecciate a tanti pensieri silenziosi, preghiere di aiuto e intercessione per situazioni familiari di sofferenza, amici nella malattia, dolori del cuore... a lui, meta del nostro viaggio, abbiamo consegnato anche il lavoro delle nostre comunità cristiane nel cammino dell'Unità Pastorale, chiedendo benedizione, vigilanza e istruzione. Siamo certi, perché l'abbiamo percepito, che in quella mezz'ora di



*L'arrivo del Papa in piazza S. Pietro*

preghiera sul corpo di Papa Giovanni lui era lì con noi, per rimanere accanto a noi. Il nostro viaggio si è, poi, arricchito di sguardi notturni a splendide piazze e fontane, fotografie a Roma dall'alto

del Cupolone, colori di affreschi e dipinti dei Musei Vaticani. Ci siamo immersi in una città piena di storia e monumenti che ci hanno fatto sentire viva la storia della Chiesa e forte la responsabilità di coltivare il tesoro della fede cristiana, che fratelli e amici ci hanno consegnato testimoniandola con la loro vita, scolpendola con la fantasia artistica e mostrandocela nella gioia di vita vera e autentica. Il ritorno nelle nostra comunità dell'Alta Valle ci ha fatto sentire orgogliosi del nostro passato e pronti a raccontarlo con la gioia del nostro presente.



*Passeggiata notturna*



*In piazza di Spagna*



*Messa all'altare di San Giovanni XXIII nella basilica di San Pietro*

## TERZO INCONTRO DI FORMAZIONE: "CHI È IL DIO DI GESÙ?"

continua dal numero precedente

**C**osa dice la *Dei verbum* di nuovo? Riscopre la centralità della rivelazione cristologica, cioè la rivelazione è Gesù. Non è un insieme di verità, non è una dottrina, ma è una persona: Gesù. Gesù è l'autocomunicazione di Dio cioè è comunicazione di Dio in quanto comunica se stesso. È lui la rivelazione di Dio in quanto comunica, rivela la propria identità. La rivelazione è una persona. La rivelazione è la vita di Gesù, è la sua storia, è quel momento storico lì. Quindi la storia non è solo una dimensione funzionale, la storia cioè non è solo come questa penna che io uso per scrivere la mia idea, cioè uno strumento, la storia fa parte della verità, della rivelazione di Gesù; il fatto che Gesù sia un evento storico, la sua vita sia un evento storico fa parte della verità che Dio ha voluto comunicare agli uomini. Ecco la modernità che viene presa in considerazione. Alla modernità che pone domande sulla rivelazione alla Chiesa, essa risponde affermando che la rivelazione è la vita di Gesù e la dimensione della storicità è la dimensione nella quale Dio comunica se stesso, quindi fa parte della verità di Dio, del suo agire nei confronti dell'uomo.

Gesù non è un mezzo della rivelazione: Gesù è la rivelazione; Gesù è il Figlio che si rivela, non è un tramite. Noi sappiamo che esiste un Padre perché Gesù si è rivelato come il Figlio.

Nella *Dei verbum* colui che annuncia e l'annuncio sono la stessa cosa. Gesù non è portatore di un annuncio, è lui stesso l'annuncio. Bisogna fare i conti con la storicità di Cristo. Gesù non è un'idea, non è una filosofia, è una persona avvenuta, divenuta, persino morta. Questo ha



scardinato l'idea che la rivelazione sia un insieme di dottrine. Strettamente legata a questa scoperta è la concezione della fede. Se la rivelazione è un evento storico, cosa significa credere? Se non è più dare un assenso a delle verità che mi vengono dette perché sono soprannaturali e mi vengono insegnate dalla Chiesa, che cos'è la fede? Si scopre una cosa molto importante nella dinamica della rivelazione. La Scrittura e in particolare i Vangeli ci insegnano che c'è una cosa che i discepoli scoprono e che ci lasciano scritto proprio per quel motivo e che è stata all'origine della nascita della loro fede: è

che essi hanno scoperto nell'esperienza che hanno fatto con Gesù, che Gesù parla di sé come di un Dio che vuole essere "per me, non mai senza di me". Come Gesù fa capire questo a suoi discepoli? Con tutta la sua vita e in particolare con la sua morte. Perché i discepoli, quando Gesù parla della sua morte, non ci stanno al gioco, non per paura ma perché non capiscono il motivo per cui Gesù, dopo aver fatto l'esperienza che Dio era con lui (i miracoli), pensa di andare a morire: appariva agli apostoli come un fallimento. I discepoli di Emmaus non possono accettare l'idea del Dio che muore. L'esperienza che fa nascere la fede nei primi discepoli, è l'esperienza di un Dio che rinuncia all'idea della potenza del dominio per potere essere con gli uomini. La morte di Gesù è la rinuncia ad ogni tipo di potere, perché Gesù non vuole dominare gli uomini, ma vuole comunicare se stesso agli uomini e vuole che questa comunicazione sia pienamente realizzata solo nella misura

in cui gli uomini la fanno propria e la accolgono. I Vangeli ci dicono che l'esperienza della fede è un'esperienza di libertà resa possibile da Dio, che proprio morendo apre lo spazio e il tempo perché tu possa stare davanti a lui e accogliere la rivelazione di lui come Figlio. E questa rivelazione è nella forma della dedizione incondizionata di quest'uomo, che, mentre muore, consegna se stesso e il proprio segreto, che è quello che Dio vive perché io viva davanti a lui come uomo libero. E finché i discepoli non riconoscono questo significato della morte di Gesù, non c'è l'inizio della fede per loro.



È la dedizione, è il riconoscimento della morte come dedizione che rende possibile l'accesso all'identità di Gesù come Figlio. È Figlio perché muore.

La fede, allora, che cos'è? La fede è l'attestazione della coscienza, che di fronte a questo agire di Dio che rende possibile il tempo e lo spazio perché tu sia davanti a lui riconoscendolo, che l'agire di Dio è giusto. E solo quando dici che l'agire di Dio nella morte di Gesù è giusto, è il giusto modo per incontrare la storia degli uomini, è solo in quel momento che inizia la fede, cioè la relazione con Gesù. La fede è proprio questa esperienza di libertà capace di attestazione di quella verità che avviene in quella giustizia che è quella della morte in cui Dio ti si dedica per rendere possibile la tua libertà. Questa visione della fede è molto diversa da quella dottrinalistica, molto più attenta all'uomo, all'uomo nella sua totalità e non semplicemente nella sua capacità di mettere insieme delle verità rivelate che sono soprannaturali e delle quali io non vengo a sapere nulla. L'idea dottrinalistica di rivelazione era la neutralizzazione della verità di Dio, era una verità anaffettiva di Dio, di un Dio a cui non interessava niente della tua vita. Poi, però, si mettevano insieme tutte le devozioni per cui dovevi andare davanti al crocifisso a piangere, a fustigarti



per poter recuperare un po' di vitalità di tutte queste verità che ti venivano propinate. Qui non è così: Dio è affezione. Proprio l'Ascensione dice che c'è un uomo nel cuore di Dio e che quindi dopo la morte di Gesù, Dio non è più come prima. È ovvio che questa concezione della rivelazione della fede cambia la comprensione della Chiesa, della co-



munità cristiana perché la comunità cristiana di fronte a questo evento non è maestra ma è testimone, o meglio, può essere maestra nel senso che può dire qualcosa sulla rivelazione e quindi anche sull'uomo in quanto è testimone della dedizione incondizionata di Dio. Come la Chiesa è testimone? Innanzitutto attraverso la Parola, la centralità della Parola. La Scrittura non è da intendere come una sorta di ricettario nel quale troviamo tutto quello che cerchiamo. La Scrittura è l'iscrizione del movimento della rivelazione che rende possibile la risposta storica della fede, del movimento intenzionale di Dio che vuole intenzional-

mente sollevare la risposta attestativa, appropriativa, libera dell'uomo. E la Scrittura è l'ultimo livello di questa appropriazione libera. È opera dell'uomo la Scrittura, ma questo non la rende meno autentica. C'è il movimento di Dio che si comunica e la risposta dell'uomo: questo movimento di Dio che si comunica risuona e può risuonare dentro la storia solo nella risposta dell'uomo che si appropria di questo movimento e ti dice le modalità con cui se n'è appropriato, anche gli errori.

Terminata la relazione c'è stata una breve riflessione in gruppi da cui sono scaturiti dubbi, perplessità, domande.

*Come comportarci come genitori e come catechisti?*

*Come superare l'antico rapporto con la "dottrina"?*

Dopo aver ascoltato le relazioni dei gruppi Don James ha aggiunto due pensieri per chiudere.

La fede è una prassi, deve entrare a far parte dell'uomo.

Fede non vuol dire essere catechista, sagrista o volontario, ma è "dire con le labbra e con il cuore che Gesù è Figlio di Dio".

Fede è un cammino a riconoscere l'identità di Dio. Questo cammino è stato fatto da tutti, anche dagli apostoli, c'è chi si mette in viaggio subito, chi arriva dopo e anche chi non risponde all'invito di mettersi in viaggio.

Attenzione a non comportarsi come il figlio maggiore della parabola del Padre misericordioso, il quale è sempre stato con il Padre ma non capisce il suo modo di fare, non lo conosce. Coloro che credono di essere più credenti possono essere coloro che meno conoscono il Padre.

*Perché siamo rimasti così in pochi?*

Viviamo in una cultura che non aiuta a seguire la Via tracciata, non perché l'uomo è più cattivo di un tempo, ma perché è una cultura che ha perso la fiducia nell'uomo.

L'uomo si sente incapace e limitato. Il Vangelo è faticoso perché richiede la partecipazione della coscienza e l'uomo fa fatica. Incapace di volare alto e di guardare lontano con il Vangelo, l'uomo vola basso sulle "menzogne" della vita. Ecco perché ai nostri giorni annunciare il Vangelo è diventato faticoso, ma è una fatica che va fatta.

Ascoltando, leggendo i documenti di papa Francesco, il suo sguardo sulla Misericordia, è come mettere la mani intorno a quel lumicino che è la fede perché quella fiamma cresca e non si spenga.

*Una fedele lettrice ci ha inviato questo testo molto bello, manifestando il desiderio che fosse offerto a tutti voi. Volentieri ve lo proponiamo.*

*La redazione*

### Lettera di ... a un figlio

**S**e un giorno mi vedrai vecchio; se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi...abbi pazienza, ricordo il tempo che ho trascorso io a insegnartelo. Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere... ascoltami. Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia, finché non ti addormentavi. Quando non voglio larmarmi non biasimarmi e non farmi vergognare...ricordati quando dovevo correrti dietro, inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno. Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico. Ho avuto tanta pazienza per insegnarti l'abc. Quando a un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso...dammi il tempo necessario per ricordare. E se non ci riesco, non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico, ma il

mio bisogno di essere con te e averti lì che mi ascolti. Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi. Quando dico che vorrei essere morto...non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età a volte non si vive, si sopravvive soltanto. Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te, che ho tentato di spianarti la strada. Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui l'ho fatto per te. Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlio mio.





## TECNOLOGIA A SERVIZIO DELL'UOMO

**S**empre più informatizzato il Centro sociale "Don Palla". Sempre maggiore qualità dei servizi. Giorno 7 maggio, alla presenza della dott.ssa Mara Azzi, direttore generale dell'Asl di Bergamo, e di alcuni sindaci dell'Alta Valle, è stato inaugurato il nuovo sistema informatico centralizzato, l'Hospital supervisor, che permette di monitorare tutto ciò che accade nelle varie stanze dei reparti: dal numero di chiamate fatte dall'ospite, agli interventi degli operatori; dal controllo della temperatura, alla possibilità di immettere profumo nella stanza stessa; dall'intensità della luce, all'uso soffuso di essa.

L'ospite potrà essere sicuro che ad ogni sua chiamata qualcuno risponderà, e nel tempo di attesa sarà confortato da una luce tranquillizzante che si attiverà automaticamente.

Il sistema, oltre ad essere utile per ottimizzare il benessere dei pazienti, offre uno strumento gestionale completo in grado di realizzare la verifica e l'abbattimento dei costi di gestione se pensiamo solo, come si diceva, alla possibilità di intervenire su riscaldamento e luce elettrica.

Questo stesso sistema è stato applicato, come ha ribadito il rappresentante della Pd Microservice che ha fornito e installato l'impianto, in diversi ospedali e alberghi.

Grande soddisfazione ha espresso il Presidente Piero Bu-

si sottolineando che "il personale del Don Palla ha dimostrato disponibilità e grande sensibilità mettendo da parte anche propri specifici diritti per agevolare il più possibile il servizio e venire incontro alle esigenze degli ospiti".

La dott.ssa Azzi ha voluto esprimere il suo più vivo compiacimento per questo ennesimo



segno di attenzione verso gli ospiti, sottolineando che il Don Palla si inserisce sempre più nel



novero dei migliori centri per anziani in tutta la Lombardia. Ha messo, altresì, in evidenza che nella sanità non c'è solo malfare, ma anche e soprattutto, come in questo caso, utilizzo intelligente di risorse che si ripercuo-

te positivamente sulla salute psicofisica degli ospiti e dei pazienti in generale.

• 12 Gennaio  
• 13 Aprile  
• 13 Luglio  
• 12 Ottobre

CALENDARIO DONAZIONI presso  
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO  
dalle ore 7,30 alle ore 10,00

ALTA VALLE  
BREMBANA

2014 AVIS

donare è... amare il prossimo

## CON RICONOSCENZA DA NAMWERA - MALAWI

“G esù, amarti e farti amare” è la frase che suor Gertrude Comensoli, fondatrice delle suore Sacramentine di Bergamo, amava ripetere e che anch'io ripeto di frequente lungo la giornata, perché è solo per questo motivo che le mie Consozelle ed io cerchiamo di vivere e porci a servizio in questa realtà missionaria di Namwera.

E' soprattutto verso la gioventù che si rivolge il nostro quotidiano servizio nella scuola (materna e superiore) nel collegio, oltre che nella Parrocchia e nell'andare incontro alle tante situazioni di povertà e di miseria della gente dei villaggi di Namwera.

Il gruppo di tre suore Sacramentine di cui una, suor Ornella, è ancora qui in comunità, ed è il tuttofare, è giunto in questo luogo 35 anni fa su invito del parroco di allora, un padre Monfortano originario di Verdello.

Ben presto hanno iniziato il loro apostolato visitando i villaggi circostanti la missione, accostando le persone stabilendo cordiali relazioni con loro. Gradualmente hanno avviato una scuola di cucito per le ragazze e in seguito anche la scuola materna. Collaboravano poi con il Parroco per la catechesi.

Sempre in collaborazione con il Parroco e il sostegno del Vescovo Assolari, missionario monfortano, si aprì un collegio e una scuola secondaria per favorire l'istruzione e l'educazione delle ragazze. Attualmente accogliamo circa 200 ragazze che si recano in famiglia solo durante le vacanze scolastiche. Esse provengono da ogni parte del Malawi. Molte di loro sono sostenute negli studi da persone che le sponsorizzano, da qualche associazione o mediante le adozioni a distanza di cui ci facciamo tramite. Le offerte o donazioni che riceviamo ci aiutano a coprire le

spese che, dato il numero di presenze, sono considerevoli.

A questo proposito un grazie sentito al Gruppo Missionario e a tutti i collaboratori e sostenitori delle diverse parrocchie dell'Alta Valle. Il Signore benedica ciascuno per il generoso e costante impegno.

La nostra attenzione va anche ai bambini della scuola materna: circa 150, che ogni giorno arrivano dai villaggi vicini.

C'è poi un terzo gruppo che costituisce i “villaggi della gioventù”. Sono bambine, ragazzine e ragazzi della scuola primaria, circa 70, che provengono dai villaggi circostanti. Sono generalmente orfani di uno o di entrambi i genitori, oppure con situazioni familiari molto difficili, o figli di ragazze madri che non possono dare loro il necessario sostentamento. Questi sono tutti adottati a distanza ed è questo che ci consente di accoglierli ed accompagnarli nella loro crescita che in certi casi è tormentata e difficile proprio a causa delle negative esperienze familiari.

Come potete vedere, siamo immerse nella povertà che non ci permette di annoiarci, che a volte ci fa tenere il fiato sospeso per gli imprevisti, ma che nonostante le fatiche e le preoccupazioni ci colma il cuore di gioia nel vederli sereni e contenti e pieni di vita.

E' motivo di gioia grande e di ringraziamento al Signore rivedere alcune ex ospiti del nostro villaggio che vengono a trovare le suore e a ringraziarle per averle accompagnate nella loro crescita, in molti casi dalla scuola materna fino alla conclusione della scuola secondaria.

Tra gli ex allievi ne abbiamo uno di cui tutte noi, ma in particolare suor Ornella, siamo santamente orgogliose perché oltre che essere diventato sacerdote, religioso monfortano, qualche anno





## GRUPPO MISSIONARIO VICARIALE

fa è stato consacrato vescovo di Zomba (importante città del Malawi) e quest'anno è stato nominato arcivescovo di Blantyre (città più popolosa del Malawi).

Anche per questo vale la pena dedicare la propria vita perché l'amore di Dio si diffonda anche in questo paese povero in tutti i sensi, ma non privo di speranza.

### Suor Francesca Cortinovis

Suor Francesca è stata tra noi durante il mese di maggio per un breve periodo di riposo. Alla sua missione il Gruppo Missionario ha devoluto il ricavato della vendita di torte dell'11 maggio, per un totale di 568 euro.

Ringraziamo quanti hanno offerto le torte per l'iniziativa!



## IL CORO MISSIONARIO PER SILVIO CORTINOVIS

**C**ari lettori, mi chiamo Silvia e faccio parte del coro Missionario formato da un gruppetto di amici che da sette anni si propone alle coppie di sposi per allietare il momento della messa, senza dimenticare chi ha bisogno di aiuto.

Ogni anno infatti l'intero ricavato delle offerte ricevute viene devoluto al gruppo missionario per sostenere un progetto e/o un'emergenza cercando di dare una mano a tutti quanti.

Quest'anno il contributo raccolto dai matrimoni del 2013 è servito ad aiutare **Silvio Cortinovis**, medico che lavora per l'organizzazione di cooperazione sanitaria internazionale *Cuamm Medici* con l'Africa, legata alla diocesi di Padova.

Da poco tornato dall'Angola dove lavorava in un centro materno-infantile della diocesi di



Uije vicino al confine con il Congo, Silvio si sta preparando per andare a Maper - Sud Sudan nella regione di Rumbek Nord, una delle contee più povere del paese. La regione abitata dalla tribù Dinka, popolo

che pratica l'allevamento seminomade, è infatti isolata a causa delle strade difficili da percorrere specialmente nel periodo delle piogge: pensate che l'ospedale più vicino è a sei ore e mezza di strada.

Questo nuovo progetto ha l'obiettivo di riattivare il sistema sanitario di base locale, garantendo la copertura sanitaria anche delle zone più remote e promuovendo il coinvolgimento della popolazione attraverso la creazione di comitati di salute di villaggio e l'avvio della gestione comunitaria delle malattie più comuni.

Facciamo quindi un augurio sincero per la nuova missione che Silvio Cortinovis si prepara ad affrontare e un ringraziamento a tutti quegli sposi che ci permettono di aiutare persone generose che donano la loro vita per gli ultimi.

## CHE SI FA, DELUSIO?

**U**na e-mail giunta in redazione ci spinge a rispondere ad uno dei tanti imprenditori italiani a cui il lavoro, in questo periodo, sembra regalare solo problemi e delusioni. Per motivi di privacy chiameremo "Delusio" il nostro interlocutore, per esprimere, con un po' d'ironia, il suo attuale stato emotivo.

*Gentile redazione, scrivo queste righe per sfogarmi di una situazione che non riesco più a sopportare. Da quarant'anni gestisco una piccola impresa edile, ho quattro fidati dipendenti, ho sempre lavorato con impegno e dedizione, sabato e molte domeniche, dall'alba al tramonto, e ho sempre sperato che il mio lavoro potesse darmi soddisfazioni nel futuro. Adesso che siamo in quel futuro mi trovo in un incubo da cui non riesco ad uscire. Poco lavoro, clienti che si inventano qualsiasi scusa per non pagar-*

*mi, norme burocratiche che mi assillano e costano cifre che non posso sostenere, concorrenza sleale da parte di chi lavora in nero, tassazione insopportabile, alto costo del lavoro. Per la riscossione dei crediti non posso nemmeno ricorrere ad azioni legali, perché so già che morirò prima di avere una sentenza favorevole. Ho ricevuto allettanti proposte dalla Svizzera, dove pagherei una miseria di tasse se mi trasferissi nei Grigioni. Ma io voglio restare qui, dove ho le mie radici, anche se non riesco ad accettare la miopia del governo italiano che non si accorge di chi, come me, lentamente sta morendo. Se io sarò costretto a chiudere, che ne sarà della mia azienda, dei miei operai e delle loro famiglie e dei miei figli ai quali non riesco a consigliare il mio mestiere? Vi ringrazio per l'attenzione.*

Caro Delusio, Lei ha toccato molti temi scottanti e, Le assicuro, fa male sentire un im-

prenditore che oltre ad affrontare il calo di lavoro deve anche combattere contro la burocrazia e la mancanza di tutela dei propri diritti.

### TUTELA LEGALE

Diciamolo subito, se il debitore non vuole pagare, in Italia di solito la spunta. Basta che contesti un fantomatico difetto nella realizzazione dell'opera ed intenti una causa legale, perché l'artigiano possa dire addio al proprio compenso. Sarà la nevrosi dovuta alla crisi, ma attualmente è sempre più diffusa la prassi di contestare per chiedere cospicue riduzioni di prezzo, o non pagare del tutto. Ed è vero, i piccoli artigiani non hanno tutele, perché affrontare una causa spesso costa più del credito, e servono anni per avere giustizia. Senza contare che, poi, avuta una sentenza favorevole, è tutta un'altra storia farsi pagare veramente!

### BUROCRAZIA

In Italia, lo sappiamo, migliaia di norme, leggi e leggine tolgono tempo e denaro a chi lavora, a tutto vantaggio delle ricche caste di commercialisti, avvocati e notai. Ad esempio, in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro c'è da diventar matti. A fianco dei dispositivi e delle norme comportamentali di sicurezza, attualmente le aziende sono costrette ad affogare letteralmente nelle scartoffie, la cui compilazione costa cifre inaccettabili. I documenti sono più importanti della pratica, ed in caso di controlli, se manca una carta o si trova un timbro non a posto, allora si diventa





peggio di pericolosi criminali e scattano sanzioni abominevoli.

### CONCORRENZA SLEALE

E' innegabile che in questo momento di crisi molte persone, in cassa integrazione o senza lavoro, arrotondino facendo mille piccole attività. Imbianchini, idraulici, giardinieri, muratori. Dove bastano pochi attrezzi per svolgere un lavoro ci sono decine di persone che prestano la loro opera in nero, fuori da ogni regola e tutela, freandosene altamente di chi per compiere quel lavoro paga operai, contributi, tasse ed Iva. A fomentare il sommerso sono, spesso, anche i committenti che non vogliono la fattura perché aggravata da Iva e perché chi lavora in nero ha un costo orario più basso. Meglio 10 euro l'ora in nero, oppure 22 euro più Iva al 22% con regolare fattura?

### ZWIZZERO? NO, BERGAMASC

Che facciamo Delusio, ce ne andiamo tutti nei Grigioni? Se la sente di mangiare crauti, wurstel a tradimento e banane fritte per colazione? Dia retta, resti qui, in quest'Italia che ha mille risorse inesprese anche se attualmente fa abbastanza pena, ma che è la Sua Patria e merita ancora di non essere abbandonata. Per lo meno non rischierà che fra qualche anno, quando andrà in pensione, qualche crucco affermi che Lei è uno straniero, una pecora nera, non più produttiva, e la inviti di tornarsene a casa, con un assegno di salute ed il trasloco pagato. Non scherziamo, finché all'estero ci va un giovane a



cercare lavoro, ci sta, ma un uomo di esperienza come Lei deve restare qui e lottare con le unghie e con i denti per pretendere che si cambino le regole per il lavoro, per la giustizia, per la fiscalità. Regole necessarie affinché ogni artigiano possa andare fiero di tramandare ai figli la sua attività, e non sconsigliarla a causa dei mille grattacapi che essa comporta.

### RIPRESA? SÌ, FORSE, SPERIAMO

Caro Delusio, mi piacerebbe dire che la crisi sta per finire. Ma, per le piccole imprese, artigiani e commercianti, per troppo tempo strangolati da una tassazione nazionale e locale da rapina, riprendersi sarà difficile. Gli ultimi dati sulla tassazione parlano di medie sopra il 70%, che lasciano esterrefatti, oltre che senza i soldi per gli investimenti in innovazione e ricerca. Come si può, quindi, agganciare la ripresa? Per dare l'idea, è un po' come quell'alpinista che

per scalare l'alta montagna spende tutte le sue energie nella salita ed una volta arrivato in vetta non ha più la forza necessaria per scendere. I piccoli imprenditori italiani sono come questo alpinista, stremati sono arrivati fino qui, ma non hanno più i mezzi per andare avanti, e spesso soccombono nell'indifferenza della politica. Dimostrazione è che la chiusura di qualche migliaio di botteghe artigiane serve solo per le statistiche; se invece ad andare in crisi è un'azienda più grande, (vedi da ultimo l'Electrolux), allora tutti sono pronti a calare le braghe pur di evitarne la chiusura. Benissimo, ma perché non farlo anche per gli artigiani in difficoltà? Gli operai di questi ultimi contano forse meno di quelli della grande industria?

Signor Delusio, abbiamo toccato temi scottanti, già masticati e rimasticati da anni, ma non cambia nulla. Speriamo di risentirci in tempi migliori e, magari, chiamandola Felicità, possiamo ricordare questo periodo come una brutta parentesi ormai chiusa e dimenticata. Sperar non nuoce e, forse, è una delle poche cose che non costano denaro. La saluto e grazie ancora per la sua e-mail.

Luigi Lazzaroni

### Pillole di economia

*"Bisogna sempre costruire una macchina in meno di quelle che acquisterebbero i nostri clienti"*

Enzo Ferrari

*Con questo articolo si apre una nuova rubrica, speriamo gradita ai nostri lettori, che presenterà volta per volta una tesi di laurea svolta dai nostri giovani laureati. È un modo questo di valorizzare l'impegno e il lavoro dei nostri giovani e nello stesso tempo, attraverso di esso, monitorare anche l'evoluzione culturale della nostra Comunità.*

## L'arresto del tempo: nostalgia e immaturità come strumenti di decifrazione del presente

**V**i è mai capitato di recuperare dal vecchio baule della nonna quella borsetta *vintage* tornata tanto in voga? Avete mai ritoccato una foto su Instagram con il filtro color seppia per darle un effetto invecchiato? Vi siete mai rifugiati nei ricordi della vostra gioventù, come un'epoca di conforto dalle avversità del presente? Quante volte avete detto o sentito dire "gli uomini di oggi non sono più quelli di una volta, ai miei tempi la musica era vera musica, quando ero giovane io il mondo era migliore"? È la nostalgia che vi smuove e vi muove verso qualcosa di irrecuperabile, che avete vissuto in prima persona e a volte nemmeno. È un movimento che cattura il passato e lo riporta a sé, ma non come davvero è stato, quanto piuttosto in una forma idealizzata, e a volte persino inventata, in cui si fa risiedere un'autenticità e una verità che il presente sembra non riuscire a trasmettere.

La nostalgia non è solo un sentimento, è una vera e pro-



pria modalità di esistenza, è uno strumento di costruzione della propria identità e sembra una costante irrinunciabile dell'uomo contemporaneo spesso incapace di svincolarsi dal proprio passato, sia individuale-personale che collettivo-generazionale.

La tesi *Il tempo in arresto: "The Sense of an Ending" di Julian Barnes e "On Chesil Beach" di Ian McEwan*, che indaga due romanzi di recente produzione inglese, identifica dei personaggi, cinquantenni-sessantenni di oggi, che vivono un senso di inadeguatezza nei confronti del presente e del mondo adul-

to, personaggi costruiti attraverso dei dispositivi che supportano proprio un recupero ossessivo di ciò che è passato: rimpianto degli anni di scuola, recupero del proprio immaginario giovanile attraverso una memoria che mitizza oggetti e fenomeni, simulacri di un tempo, fuga dalle responsabilità da adulto e rifugio in un passato, spesso idealizzato, al quale viene attribuito un senso cristallizzato, unico, eterno. Le coordinate in gioco per interpretare i soggetti protagonisti dei due romanzi si basano sulla nostalgia come veicolo di un nomadismo temporale che caratterizza la nostra epoca, dato dalla necessità di regressione ad un luogo temporale in cui è stato possibile evadere con leggerezza dalla realtà e avere l'illusione che qualcosa potesse cambiare: è il tempo biografico della giovinezza, è il tempo storico degli anni Sessanta.

Si tratta di un tic epocale che innesca una logica del rimpianto verso un immaginario specifico, proprio quello del Decennio della giovinezza in cui tutto era immaginabile. La "generazione del baby boom" (1946-1964) sembra essere una grande sfornata di nostalgici, individui che, anche da adulti, continuano a riconoscere negli anni del benessere, della crisi della borghesia, della contestazione, della rivoluzione sessuale il vero senso della loro esistenza, andato perduto dall'incapacità della storia di esaudire quel carico di aspettative e speranze generatesi durante la propria gioventù. I due romanzi dell'inizio del XXI secolo indagati nella tesi sembrano focalizzare



i toni apocalittici che risiedono in quel decennio, scegliendo come protagonisti appunto dei soggetti nostalgici e immaturi, presentando un quadro drammatico dell'uomo postmoderno completamente vincolato dal proprio passato.

Dunque, perché mai nel 2014 una ragazzina di 14 anni dovrebbe ritoccare la sua fotografia con una patina seppia che smorza i colori come se fosse stata scattata nel 1969? Perché mai un ventenne nel 2014 dovrebbe dire che la musica prodotta oggi non è tanto musica quanto quella che ascoltava suo padre in gioventù? Esiste forse una nostalgia per qualcosa che non si è nemmeno vissuto? Sì, anche i figli e i nipoti del "baby boom" sembrano sperimentare, attraverso una nostalgia mediale basata su mitologie collettive trasmesse di generazione in generazione, una contemplazione nei confronti di un passato ben specifico: il decennio in cui i giovani hanno investito forze, energie e speranze in nome della propria giovinezza.

Così la nostalgia, considerata classicamente un sentimento legato ad un luogo (nostalgia della propria terra di origine, della propria patria), si trasforma in un sentimento legato ad un tempo, diventando una strategia inconscia e inconsapevole a cui si ricorre per tenere il tempo stesso sotto controllo. Di conseguenza,



alla nostalgia come tecnica di "arrestare il tempo" si connette una condizione più immobilizzante, l'immaturità, un limite nel percorso che conduce all'età matura svincolata dal proprio o altrui passato idealizzato. Le strategie di recupero del tempo che fu, le "retromanie", il desiderio di regressione, la materia puerile di cui sembra essere fatto l'uomo

contemporaneo, fanno della nostalgia e dell'immaturità possibili chiavi di lettura e di decifrazione di ciò che accade nel presente. Analizzare e comprendere i meccanismi che attivano la nostalgia e l'immaturità diventa dunque un modo per fare i conti con la contemporaneità, sempre più proiettata alla rincorsa del nuovo e del futuro, ma paradossalmente plasmata da un'ossessione per gli anni irrecuperabili. Un piccolo gioco: basta prestare attenzione a spot pubblicitari, video musicali, mode, design e così via, per notare quanta presa ha la retorica nostalgica sulla vita di tutti i giorni.

Nicole Tagliabue

Tesi di Laurea Specialistica in Lingue e Letterature Europee e Panamericane - a.a. 2012-2013

Il tempo in arresto: "The Sense of an Ending" di Julian Barnes e "On Chesil Beach" di Ian McEwan

Relatore: Prof. Fabio Cleto

Correlatore: Prof.ssa Stefania Consonni

Lecture consigliate sulle tematiche presentate:

- Boym, Svetlana, *The Future of Nostalgia*, Basic Books, 2001.
- Cataluccio, Francesco M., *Immaturità. La malattia del nostro tempo*, Torino, Einaudi, 2004.
- Davis, Fred, *Yearning for Yesterday. A Sociology of Nostalgia*, New York, The Free Press, 1979.
- Morreale, Emiliano, *L'invenzione della nostalgia. Il vintage nel cinema italiano e dintorni*, Roma, Donzelli, 2009.
- Reynolds, Simon (traduzione di Michele Piumini), *Retromania. Musica, cultura pop e la nostra ossessione per il passato*, Milano, Isbn, 2011.

Una riflessione importante sul tema trattato è disponibile su Youtube: "Nostalgia del futuro: Fabio Cleto at TEDxBergamo".

## CENA DEL POVERO

**I**n data 27 marzo, presso la Parrocchia di Olmo al Brembo, si è svolta la **Cena del povero** il cui ricavato è stato devoluto al progetto vicariale **"Solidamente vicini - Famiglia adotta famiglia"**.

Dopo il pasto frugale a base di patate e taleggio, annaffiato da buona acqua del rubinetto, è stato presentato un lungometraggio, tra film e documentario, che raccontava le difficoltà della vita quotidiana di alcune lavoratrici della fabbrica tessile Honeger, durante alcuni anni successivi alla chiusura della ditta. Alla proiezione intitolata **"il Pane a vita"** e autoprodotta dai lavoratori stessi, è seguito il commento e la relazione di una volontaria della Caritas di Bergamo che ha anche illustrato i dati degli aiuti economici e delle attività lavorative realizzate, a favore di famiglie in difficoltà, nella nostra provincia, dalla Caritas.

Successivamente il gruppo del Centro di primo ascolto si è presentato raccontando com'è nato, come ha iniziato ad operare, qual è stata la sua evoluzione, come lavora tutt'oggi e come si attua il progetto vicariale **"Solidamente vicini - Famiglia adotta famiglia"**.

Il Centro di Primo Ascolto è sorto circa cinque anni fa rispondendo alle sollecitazioni del Parroco Don Alessandro ma soprattutto rispondendo al desiderio di

portare vicinanza a chi era in difficoltà.

Inizialmente il gruppo si è incontrato nella sede presso la chiesa parrocchiale di San Martino, dove tutt'ora risiede, e si è formato sia tramite alcuni collaboratori della Caritas di Bergamo sia contattando altri CPA della Valle.

Il CPA ha come caratteristiche essenziali il lavoro d'equipe e la riservatezza e opera: accogliendo le persone in difficoltà economica, lavorativa, psicologica presso la sede, tutti i lunedì dalle 17 alle 18; mantenendo i contatti e la collaborazio-

ne con i servizi presenti sul territorio e cogliendo la rete di solidarietà presente nel vicariato.

Le maggiori difficoltà che affronta riguardano soprattutto l'essere contattati dalle persone che hanno necessità e che, proprio per questo, molte volte non trovano la forza interiore per esporsi o non conoscono lo sportello del CPA.

Durante gli anni del suo operato: ha istituito la fornitura di pacco alimentare grazie alle donazioni della comunità che avvengono

una volta al mese durante le messe festive; ha approfondito i rapporti di reciproco scambio con altri CPA della provincia; ha avviato il percorso per rendere il CPA vicariale e, recentemente ha progettato il Fondo **"Famiglia adotta famiglia"**.

Questo progetto, nato su ispirazione di altri simili presenti in provincia di Bergamo, vuole coinvolgere la Comunità vicariale tutta nel sostenere chi, per la maggior parte famiglie, è in difficoltà e fornisce aiuti economici tramite voucher lavoro, microcrediti, buoni spesa. Esso coinvolge anche le realtà produttive della Valle: ditte, piccole fabbriche, officine...

Chiunque voglia aderire o **"saperne di più"**, può rivolgersi al proprio parroco o al CPA di San Martino.

In conclusione il gruppo del Centro di Primo Ascolto è in continua verifica sul proprio operato per poter migliorare ed è aperto alla partecipazione di chiunque voglia farsi **"prossimo"**.





# CARE FAMIGLIE, MI PRESENTO ALLA SOGLIA DELLA VOSTRA CASA ...

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
ALLE FAMIGLIE IN PELLEGRINAGGIO A ROMA NELL' ANNO DELLA FEDE  
Piazza San Pietro

Sabato, 26 ottobre 2013

Care famiglie!



**S**iete venute pellegrine da tante parti del mondo per professare la vostra fede davanti al sepolcro di San Pietro. Questa piazza vi accoglie e vi abbraccia: siamo un *solo popolo, con un'anima sola, convocati dal Signore che ci ama e ci sostiene*. Saluto anche tutte le famiglie che sono collegate mediante la televisione e internet: una piazza che si allarga senza confini!

Avete voluto chiamare questo momento "Famiglia, vivi la gioia della fede!". Mi piace, questo titolo. Ho ascoltato le vostre esperienze, le storie che avete raccontato. Ho visto tanti bambini, tanti nonni ... Ho sentito il dolore delle famiglie che vivono in situazione di po-



vertà e di guerra. Ho ascoltato i giovani che vogliono sposarsi seppure tra mille difficoltà. E allora ci domandiamo: come è possibile vivere la gioia della fede, oggi, in famiglia? Ma io vi domando anche: E' possibile vivere questa gioia o non è possibile?

1. C'è una parola di Gesù, nel Vangelo di Matteo, che ci viene incontro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). La vita spesso è faticosa, tante volte anche tragica! Abbiamo sentito recentemente ... Lavorare è fatica; cercare lavoro è fatica. E trovare lavoro oggi chiede tanta fatica! Ma quello che pesa di più nella vita non è questo: *quello che pesa di più di tutte queste cose è la mancanza di amore*. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli. Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile. Penso agli anziani soli, alle famiglie che fanno fatica perché

non sono aiutate a sostenere chi in casa ha bisogno di attenzioni speciali e di cure. «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi», dice Gesù.

Care famiglie, il Signore conosce le nostre fati-



che: le conosce! E conosce i pesi della nostra vita. Ma il Signore conosce anche il nostro profondo desiderio di trovare la gioia del ristoro! Ricordate? Gesù ha detto: «La vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). Gesù vuole che la nostra gioia sia piena! Lo ha detto agli Apostoli e lo ripete oggi a noi. Allora questa è la prima cosa che stasera voglio condividere con voi, ed è una parola di Gesù: Venite a me, famiglie di tutto il mondo – dice Gesù – e io vi darò ristoro, affinché la vostra gioia sia piena. E questa Parola di Gesù portatela a casa, portatela nel cuore, condividetela in famiglia. *Ci invita ad andare da Lui per darci, per dare a tutti la gioia.*

2. La seconda parola la prendo dal rito del Matrimonio. Chi si sposa nel Sacramento dice: «Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita». Gli sposi in quel momento non sanno cosa accadrà, non sanno quali gioie e quali dolori li attendono. Partono, come Abramo, si mettono in cammino insieme. **E questo è il matrimonio! Partire e camminare insieme, mano nella mano, affidandosi alla grande mano del Signore. Mano nella mano, sempre e per tutta la vita! E non fare caso a questa cultura del provvisorio, che ci taglia la vita a pezzi!**

Con questa fiducia nella fedeltà di Dio si affronta tutto, senza paura, con responsabilità. Gli sposi cristiani non sono ingenui, conoscono i problemi e i pericoli della vita. Ma non hanno paura di assumersi la loro responsabilità, davanti a Dio e alla società. Senza scappare, senza isolarsi, senza rinunciare alla missione di formare una famiglia e di mettere al mondo dei figli. – Ma oggi, Padre, è difficile... –. Certo, è difficile. Per questo ci vuole la grazia, la grazia che ci dà il Sacramento! *I Sacramenti non servono a decorare la vita* – ma che bel matrimonio, che bella cerimonia, che bella festa!... – Ma quello non è il Sacramento, quella non è la grazia del Sacramento. Quella è una decorazione! E la grazia non è per decorare la vita, è per farci forti nella vita, per farci coraggiosi, per poter andare avanti! Senza isolarsi, sempre insieme. I cristiani si sposano nel Sacramento perché sono consapevoli di averne bisogno! Ne hanno bisogno per essere uniti tra loro e per compiere la missione di genitori. “Nella gioia e nel dolore,

nella salute e nella malattia”. Così dicono gli sposi nel Sacramento e nel loro Matrimonio pregano insieme e con la comunità. Perché? Perché si usa fare così? No! Lo fanno perché ne hanno bisogno, per il lungo viaggio che devono fare insieme: un lungo viaggio che non è a pezzi, dura tutta la vita! E hanno bisogno dell’aiuto di Gesù, per camminare insieme con fiducia, per accogliersi l’un l’altro ogni giorno, e perdonarsi ogni giorno! E questo è importante! Nelle famiglie sapersi perdonare, perché tutti noi abbiamo difetti, tutti! Talvolta facciamo cose che non sono buone e fanno male agli altri. Avere il coraggio di chiedere scusa, quando in famiglia sbagliamo...

Alcune settimane fa, in questa piazza, ho detto che per portare avanti una famiglia è necessario usare tre parole. Voglio ripeterlo. **Tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave!** Chiediamo permesso per non essere invadenti in famiglia. “Posso fare questo? Ti piace che faccia questo?”. Col linguaggio del chiedere permesso. Diciamo grazie, grazie per l’amore! Ma dimmi, quante volte al giorno tu dici grazie a tua moglie, e tu a tuo marito? Quanti giorni passano senza dire questa parola, grazie! E l’ultima: scusa. Tutti sbagliamo e alle volte qualcuno si offende nella famiglia e nel matrimonio, e alcune volte – io dico – volano i piatti, si dicono parole forti, ma sentite questo consiglio: non finire la giornata senza fare la pace. La pace si rifà ogni giorno in famiglia! “Scusatemi”, ecco, e si ricomincia di nuovo. Permesso,



grazie, scusa! Lo diciamo insieme? (rispondono: “Sì!”) Permesso, grazie e scusa! Facciamo queste tre parole in famiglia! Perdonarsi ogni giorno!

Nella vita la famiglia sperimenta tanti momenti belli: il riposo, il pranzo insieme, l’uscita nel parco o in campagna, la visita ai nonni, la visita a una persona malata... Ma se manca l’amore manca la gioia, manca la festa, e l’amore ce lo dona sempre Gesù: Lui è la fonte inesauribile. Lì Lui, nel Sacramento, ci dà la sua Parola e ci dà il Pane della vita, perché la nostra gioia sia piena.

3. E per finire, qui davanti a noi, questa icona della Presentazione di Gesù al Tempio. È un’icona davvero bella e importante. Contempliamola e facciamoci aiutare da questa immagine. Come tutti voi, anche i protagonisti della scena hanno il loro cammino: Maria e Giuseppe si sono mesi in marcia, pellegrini a Gerusalemme, in obbedienza alla Legge del Signore; anche il vecchio Simeone e la profetessa Anna, pure molto anziana, giungono al Tempio spinti dallo Spirito Santo. La





## FAMIGLIA

scena ci mostra questo intreccio di tre generazioni, l'intreccio di tre generazioni: Simeone tiene in braccio il bambino Gesù, nel quale riconosce il Messia, e Anna è ritratta nel gesto di lodare Dio e annunciare la salvezza a chi aspettava la redenzione d'Israele. Questi due anziani rappresentano la fede come memoria. Ma vi domando: "Voi ascoltate i nonni? Voi aprite il vostro cuore alla memoria che ci danno i nonni? I nonni sono la saggezza della famiglia, sono la saggezza di un popolo. E un popolo che non ascolta i nonni, è un popolo che muore! Ascoltare i nonni! Maria e Giuseppe sono la Famiglia santificata dalla presenza di Gesù, che è il compimento di tutte le promesse.

Ogni famiglia, come quella di Nazareth, è inserita nella storia di un popolo e non può esistere senza le generazioni precedenti. E perciò oggi abbiamo qui i nonni e i bambini. I bambini imparano dai nonni, dalla generazione precedente.

Care famiglie, anche voi siete parte del popolo di Dio. Camminate con gioia insieme a questo popolo. **Rimanete sempre unite a Gesù e portatelo a tutti con la vostra testimonianza.** Vi ringrazio di essere venute. Insieme, facciamo nostre le parole di san Pietro, che ci danno forza e ci daranno forza nei momenti difficili: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna»



(Gv 6,68). Con la grazia di Cristo, vivete la gioia della fede! Il Signore vi benedica e Maria, nostra Madre, vi custodisca e vi accompagni. Grazie!

**La commissione famiglia**

Pellegrinaggio a Lourdes  
1/3 settembre 2014  
in aereo

La quota di  
partecipazione  
Individuale è di 490 Euro

\*Supplemento per camera singola 80 Euro



Per informazioni  
rivolgersi  
a don Luca  
3336143895  
o dal proprio  
parroco

**Scadenza iscrizioni: 22 giugno**

## PELEGRINAGGI



*Ritiro di quaresima per adulti,  
a Botta di Segrina, il 27 marzo*



*8 aprile - Giornata Vicariale  
di spiritualità presso monastero di Bose*



*Gita fuori porta per una esperienza  
di fraternità tra i sacerdoti dell'Alta Valle*

### Pellegrinaggio a MEDJUGORJE

DA LUNEDÌ 29 SETTEMBRE A  
VENERDÌ 3 OTTOBRE 2014

*trasporto in bus GT - pensione completa - visita a Montev...*

quota 320 €

info e iscrizione da don Alfio  
con 100 € di acconto  
entro fine luglio





# CRE 2014 dal 30 giugno al 25 luglio

da **lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 18.00**

## Quanto costa?

L'iscrizione settimanale  
(si chiede la partecipazione ad  
almeno due settimane)

per ogni ragazzo è di **30 €**

per gli altri fratelli 25 €.

La quota comprende: il  
materiale per i laboratori e le  
strutture, il costo della gita  
settimanale, le attività con  
educatori e istruttori,  
l'assicurazione.



## A SAN MARTINO

per Piazza Brembana, Lenna,  
Moio, Roncobello, Valnegrà

## A OLMO/SANTA B.

per Santa Brigida, Cusio, Averara,  
Mezzoldo, Piazzatorre, Piazzolo,  
Valtorta, Cassiglio, Ornica, Olmo

## A BRANZI

per Carona, Foppolo, Valleve,  
Branzi, Isola di Fondra

## LE GITE

**Venerdì 4 luglio** Per 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> elem. Parco MINITALIA  
per 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>e Medie AREAMULTISPORT ForumAssago

**Giovedì 10 luglio** Gita a Pagliari da Carona  
grandi laghetto Cava Sabbia e rif. Longo

**Giovedì 17 luglio** per 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> elem. Parco Le Cornelle e Fantabosco  
per 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>elem. Medie Parco ACQUASPLASH

**Lunedì 21 luglio** Gita al Parco Acquatico LE VELE  
con la possibilità di partecipazione di genitori ed amici

## L'ISCRIZIONE

dovrà pervenire **entro mercoledì 25 giugno**  
nelle case parrocchiali. Possono partecipare al Cre i bambini  
in età scolare. Per l'iscrizione è necessario compilare il  
modulo consegnandolo ai parroci con la quota  
corrispondente alle settimane indicate.

## RIUNIONE DI PRESENTAZIONE

delle attività con i parroci **venerdì 20 giugno ore 20.30**  
nelle sedi dove si svolgerà il Cre

## Siamo sicuri?

Durante ogni attività del Cre i  
ragazzi sono coperti da regolare  
assicurazione contro infortuni di  
qualsiasi genere.

## Trasporto Bus

NELLE DIFFERENTI ZONE E'  
PREVISTO IL TRASPORTO IN BUS  
SECONDO GLI ORARI E LE  
FERMATE CHE VERRANO  
COMUNICATE NELLA RIUNIONE DI  
PRESENTAZIONE

## ARTE E CURIOSITÀ

**U**na mostra collettiva di pittura, dove partecipano molti pittori d'alto livello conosciuti della valle.

Il filo conduttore di tutti, è l'arte, la solidarietà e l'aiuto ai più bisognosi, essi partecipano a molte iniziative, infatti, la mostra è a scopo benefico in contemporanea ci sarà un mercatino d'oggetti usati e il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia di Valnegra.

La mostra si terrà a Valnegra nel salone della biblioteca durante la settimana della festa Patronale di Sant'Antonio.

Gli organizzatori della suddetta mostra sono molto fiduciosi nella riuscita della stessa, perché saranno esposti molte opere d'alto livello pittorico, con tecniche, tematiche e ispirazioni diverse.

Il pubblico sarà affascinato dai colori, guarderanno le opere con occhi sognanti, spazieranno dai soggetti strani a quelli reali, si troveranno proiettati in un mondo dove l'arte è ispirazione pura pieno d'amore e significato.

L'invito è aperto tutti. Il rinfresco inaugurazione si terrà il 7 Giugno alle ore 17,30

Gli organizzatori:

Baldassarre Isabella  
Pier Giorgio Ghisalberti



**LA BIBLIOTECA COMUNALE  
E LA PARROCCHIA DI VALNEGRA**



**Sono liete di invitarvi alla mostra:**

# Arte e Curiosità

*Mostra collettiva di pittura e mercatino delle curiosità*

Il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia di Valnegra

## Dal 7 al 15 Giugno 2014

### Sala biblioteca di Valnegra (BG)

**Partecipano:**

Belli Caterina <i>Segrate</i>	Ghisalberti Andrea <i>Segrate</i>
Belli Franco <i>Segrate</i>	Ghisalberti Pierluigi <i>Segrate</i>
Baldassarre Isabella <i>Valnegra</i>	Ghisalberti Piergiorgio <i>Segrate</i>
Raffelli Giuliano <i>Segrate</i>	Ferracini Mazzoleni Virginia <i>San Paolo Tangate</i>
Busi Nunzia <i>Segrate</i>	Pesenti Bruno <i>Segrate</i>
Carninatti Norma <i>Valnegra</i>	Rosini Letizia <i>Parco (Brescia)</i>
Fontana Walter <i>Parco (Brescia)</i>	



INGRESSO LIBERO

**Rinfresco inaugurale: sabato 7 Giugno 2014 alle ore 17.30**

**Orari apertura mostra: tutti i giorni dalle 15.00 alle 18.00**

*Venerdì 13 e sabato 14 anche dalle 20.30 alle 22.30*

Informazioni: tel. 3331745230 / 338437445

### IL PROGRAMMA DELLA FESTA PREVEDE:

**VENERDÌ 13 - ore 20.30 Santa Messa**

**SABATO 14 - dalle ore 15.30 alle 17 adorazione e confessioni, ore 17 Santa Messa, ore 20.30 Rosario, ore 21.00 Concerto della banda in Piazza;**

**DOMENICA 15 - ore 11.00 Santa Messa solenne, ore 16.00 processione con la banda di san Martino, estrazione della Lotteria e rinfresco.**

## IL SERVIZIO CIVILE E LA NONVIOLENZA

**C**ara comunità, chi vi scrive è Damiano l'obiettore che sta affrontando

l'anno di servizio civile nella vostra comunità, scrivo per raccontare quelli che secondo me, sono i valori della mia esperienza nel servizio civile, in merito alla nonviolenza di quest'ultimo.

Comincio con il dire, che è proprio la Costituzione che stabilisce all'art. 52 che: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino".

Pertanto la difesa della Patria, è un dovere fondamentale per tutti i cittadini, senza alcuna distinzione, né di età, né di sesso, né tanto meno sulla base del reddito o delle opinioni politiche e religiose.

In questo modo si dà concreta attuazione al principio di uguaglianza di tutti i cittadini, L'art. 52 della Costituzione non specifica però cosa si deve intendere per "difesa" ed in quale modo questa si deve realizzare.

E' quindi possibile quindi, in conformità con il dettato costituzionale, una "difesa armata" (difesa del territorio nazionale, con uso di militari ed armi) oppure una "difesa non armata" e nonviolenta anche per permettere la partecipazione alla "difesa della Patria", a quei cittadini che non usano le armi, per i loro convinimenti religiosi, filosofici o morali.

Cosa si intende quindi per **"DIFESA DELLA PATRIA NON ARMATA E NONVIOLENZA"**? come si può attuare?

E' necessario ridefinire il concetto di difesa, facendo le seguenti considerazioni:

- la sicurezza del Paese non è garantita con le armi, nemmeno con quelle più potenti;
- le crisi, nazionali o internazionali, sono sempre più com-



plesse e quindi più difficili a risolversi;

- i conflitti, anche per questa loro maggiore complessità, è meglio prevenirli, per evitare un'escalation difficilmente controllabile, di immani distruzioni, non solo di vite umane e di beni, ma anche del tessuto sociale, che poi sarebbe molto difficile da ricostruire;
- è fondamentale l'intervento dei civili, come "terze parti" che non hanno preso parte al conflitto per salvaguardare la convivenza pacifica o per ricostruirla dopo le lacerazioni della guerra, allo scopo di difendere l'indipendenza, la libertà e le istituzioni democratiche del proprio Paese.

Pertanto i vari ambiti di intervento degli operatori di questa "difesa non armata e nonviolenta della Patria" sono:

- prevenzione dei conflitti
- edificazione della pace
- mantenimento della pace
- assistenza umanitaria
- consolidamento della pace.

Oltre a tutto questo, un modo per difendere la Patria con una difesa non armata e nonviolenta, è appunto l'anno in servizio civile, che può variare nelle forme e nei contenuti, in quanto ci sono differenti progetti su cui è basata quest'esperienza.

I progetti dell'ente della Caritas di Bergamo, per la quale io

sto svolgendo il mio anno di servizio civile sono: aiuto ai minori come nel mio caso, aiuto agli anziani e aiuto ai tossicodipendenti, senza contare le innumerevoli iniziative realizzate con l'aiuto di volontari sul territorio, con l'obiettivo comune di dare una mano al prossimo e senza arroganza mettersi a disposizione di chiunque necessiti aiuto.

Un modo per poter far anche voi da testimoni di questa nonviolenza e prender atto ad una "difesa non armata" del territorio, potrebbe essere quello di dedicare del vostro tempo libero a chi a più bisogno, siano essi vicini di casa in difficoltà, anziani in un centro ricovero, oppure persone con qualsiasi tipo di disagio.

Più bello ancora, sarebbe riuscire a farlo insieme ai vostri figli, perchè possano apprendere da voi e con voi, e riscoprire quei valori fondamentali come l'onestà, l'altruismo, l'amicizia, il senso del dovere... Che troppo spesso vengono a mancare.

Concludo facendovi l'augurio di avere serenità e pace nelle vostre vite e cito una frase di Madre Teresa di Calcutta, che mi piace molto: "che Dio vi renda in amore tutto l'amore che avete donato o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo".

*Damiano*



## PRIME COMUNIONI

**D**omenica 4 maggio abbiamo celebrato le prime comunioni nelle nostre comunità. Come sempre, grazie alla partecipazione attenta dell'assemblea e dei bambini, la celebrazione vissuta è stata veramente particolare. Il ritrovo alle ore 10.30 a San Martino era accompagnato dalla presenza della Banda della nostra comunità, sempre disponibile e ben preparata. Cogliamo così l'occasione per ringraziarla con tanta stima.

Per i bambini credo sia stata una bella occasione per avvicinarsi un pochino di più al Buon Dio, non tanto in quella forma di devozione e di poesia che rimane bambina, ma con la presenza dei loro genitori, nella forma di una convinzione che non si può vivere senza un incontro personale con Dio che è mediato dalla vita comune, della liturgia e dalla carità fraterna. È il cammino che abbiamo cercato di fare quest'anno e che cercheremo di portare avanti nei prossimi anni di formazione; dovrà vedere sempre più la presenza dei genitori perché questo cammino sia veritiero e non una menzogna che regge solo il momento della festa della prima comunione e poi crolla inesorabilmente tutto.

Ecco l'augurio che vogliamo fare a questi bambini! Che il loro cammino non si esaurisca nell'evento coreograficamente bello della festa della prima comunione, e pure necessario, ma che continui insieme alla comunità di adulti. Perché questo augurio possa avere più consistenza e profondità, l'abbiamo affidato all'intercessione del nuovo santo Papa Giovanni XXIII, a Sotto il Monte. Giornata altrettanto bella e interessante, vissuta con i bambini e alcuni genitori...

Che il Santo Giovanni XXIII possa accompagnare tutti noi e la nostra comunità che cresce e ha bisogno di continui profeti e testimoni credibili...

*Don Ale*



## SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

### "IL GIORNO PIU' BELLO CHE HO VISTO!"



fe...fatto giri di giostre e di trenino... Insomma una bella giornata  
E così siamo tornati a Piazza STANCHI MA FELICI!!  
GRAZIE A TUTTI!

**D**Queste sono le parole che mi sono sentita dire dalla mia bimba e credo che bene descrivano lo spirito di gioia e allegria che abbiamo vissuto VENERDI 16 maggio in GITA ALLE CORNELLE con la scuola materna "S. Martino"!!

Il viaggio in pullman è sempre una delle cose che piace di più, per non parlare della compagnia di mamme, papà, fratelli, sorelle, nonni, maestre, amici e Don Ale TUTTI INSIEME!!

Durante la giornata abbiamo visto leoni, zebre...tigri, pinguini, canguri...elefanti...girafeggiornata PIENA.... di ALLEGRIA!

*mamma Ale*

## MOIO E VALNEGRA, UNA STATUA E UNA FOTO PER RICORDARE PAPA GIOVANNI

Riportiamo un piccolo trafiletto comparso su l'Eco di Bergamo qualche giorno fa, scritto da Giambattista Gherardi di Moio. A questo accompagniamo le due foto, con Papa Giovanni, allora cardinale a Venezia, e quella della benedizione della statua.

**U**na statua a grandezza naturale del Papa Buono, accolta con gioia dall'intera comunità. E' arrivata nelle ultime settimane a Moio de' Calvi la nuova statua che ricorda Papa Giovanni XXIII, nell'imminenza della canonizzazione del prossimo 27 aprile. Si tratta di una fedele riproduzione del Papa benedicente, realizzata in resina speciale da una ditta di Zogno. E' stata donata alla comunità dai coniugi Tina ed Alfredo Michetti, che insieme ai figli vivono nel milanese ma mantengono un profondo legame con il paese natale in Alta Val Brembana. Molti fedeli hanno ammirato il nuovo simulacro e d'accordo con il parroco don



Alessandro Beghini verrà studiata un'ideale collocazione all'interno della parrocchiale dedicata a San Mattia Apostolo. Proprio in questi giorni don Alessandro (che oltre che di Moio è parroco di San Martino oltre la Goggia e Valnegra) ha salutato un'altra felice coincidenza in vista della canonizzazione. Un'immagine del cardinal Angelo Giuseppe Roncalli scattata a Valnegra il 18 agosto del 1958 correda infatti la copertina del volume "Papa Giovanni XXIII - Bergamo nel cuore" di don Ezio Bolis, in vendita dal 15 aprile nelle edicole a 5,70 euro in abbinamento con il giornale. Quel giorno l'allora Patriarca di Venezia (diventato Papa due mesi dopo), visitò il locale Collegio, dove era rettore don Gaetano Traini. Proprio don Gaetano era alla destra del Papa in quella storica fotografia.



Ecco i bambini della prima riconciliazione che dopo aver ricevuto il perdono stanno facendo festa domenica 18 maggio.





## BENDIZIONE SCUROLO A MOIO, IL "ROVETO ARDENTE"

**D**omenica 18 maggio abbiamo benedetto a Moio lo scurolo che da anni era usato più come ripostiglio che come luogo di preghiera. Il nostro uomo Spirituale, Leonardo, l'ha chiamato "Roveto Ardente", proprio come dovrebbe essere il nostro cuore quando incontra in profondità la tenerezza di Dio verso di noi.

È un luogo tutto da visitare e soprattutto da frequentare per la preghiera personale e per la meditazione... cosa che auguro possa diventare un appunta-



mento sempre più presente nelle nostre giornate...

Un grosso grazie a tutti coloro che hanno contribuito perché questo lavoro si realizzasse, con tanta umiltà e nel silenzio, senza troppi ma e perché, ma con tanta buona volontà, passione e cura per i propri ambienti e le proprie chiese che è di esempio per i nostri ragazzi e per tutti noi...

Che il Buon Dio possa davvero benedire chi ha lavorato e chi frequenterà questo "rovetto ardente" per la preghiera.

## BATTESIMI

**I**n questi mesi più volte abbiamo sentito suonare a festa in occasioni non liturgiche o nelle feste comandate. Si sono sentite quando un bambino\la della nostra comunità viene alla luce. Questo fa ben sperare... tanto più quando i genitori chiedono alla comunità religiosa di dare parola e senso a quei gesti primordiali di accoglienza che ognuno di noi ha bisogno quando si affaccia alla vita. Il battesimo è questa promessa e speranza che si consegna alla famiglia e al bambino\la con uno sguardo positivo e pieno di amore nel futuro, sapendo che dovrà lottare contro un tipo di umanità, talvolta annidata anche nei nostri cuori, che sembra smentire questa promessa.

Noi vogliamo accompagnare con la preghiera il battesimo di Pietro perché la promessa di Dio per lui possa realizzarsi, seppur dentro a tutte le fatiche di ogni giorno...

**Pietro Ambrosioni**, figlio di Stefano e di Serena Beltramelli, battezzato a San Martino domenica 18 maggio 2014





## DEFUNTI

**I** O Dio Padre, i cui giorni non conoscono tramonto e la cui misericordia è senza limiti, ricordaci sempre quanto sia breve la nostra vita e incerta l'ora della nostra morte. Il tuo Santo Spirito ci guidi in santità e giustizia per tutti i giorni della nostra vita in questo mondo, perché dopo averti servito in comunione con la tua Chiesa, sorretti dalla certezza della fede, confortati dalla beata speranza, uniti con tutti gli uomini in perfetta carità, possiamo giungere felicemente nel tuo regno.



**Franca Zonca**  
di anni 70  
Nata a San Martino de' Calvi  
il 12/5/1943  
Defunta a Zogno  
il 2/4/2014



**Gervasoni Iolanda**  
di anni 74  
Nata a Mourianette (Francia)  
il 20/11/1924  
Morta a San Giovanni Bianco  
il 4/4/2014

Cara mamma, la tua semplicità, il tuo sorriso e la tua dolcezza saranno doni preziosi che ci aiuteranno a colmare il grande vuoto che hai lasciato. Sarai sempre nei nostri cuori.



**Quarteronio Carlo Ognissanti**  
di anni 88  
Nato a Ornica  
l'1-11-1925  
Defunto a Piazza Brembana  
il 18/4/2014

Caro papà, te ne sei andato all'alba, in silenzio, senza disturbare, come era nel tuo stile. Hai lasciato un vuoto incolmabile insieme a tanti ricordi.

La tua porta era aperta a tutti e li accoglievi con il tuo sorriso e la tua solita battuta: "Andiamo bene?". Siamo tristi per il tuo distacco ma certi di saperti sereno di avere raggiunto la nostra cara mamma insieme a Giordano e che da lassù il tuo occhio sarà sempre vigile su di noi.

Figlie e nipoti.



**Ruffoni Angelo**  
di anni 69  
Nato a Ornica  
il 17/7/1944  
Defunto a Piazza Brembana  
il 26/4/2014



**Ambrosioni Giancarlo**  
di anni 71  
Nato a San Martino de' Calvi  
il 27/7/1942  
Defunto a Lenna  
il 8/5/2014



## AMICI DELLA SAPIENZA

**A**l termine dell'anno pastorale 2013-2014, sia a livello scolastico che catechistico, continuando la riflessione del mese scorso, che aveva come titolo: "TENACI CERCATORI DELLA VERITA'", fermiamo la nostra attenzione su un'altra scheda del percorso catechistico diocesano, sempre collegato con la lettera pastorale del nostro Vescovo: "DONNE E UOMINI CAPACI DI VANGELO", nel contesto della catechesi e formazione permanente degli adulti.

Ci incontriamo così nell'argomento AMICI DELLA SAPIENZA. Mentre si tirano le somme dell'anno trascorso, sia nella scuola che nei percorsi di catechesi, risulta interessante fermare la nostra attenzione sul tema della SAPIENZA, nell'ampio ed articolato panorama dell'educazione.

Qui non si tratta di una Sapienza solo intellettuale e neppure scientifica, frutto di studio e di marcata intelligenza, ci riferiamo alla **Sapienza Biblica**, il cui principio sta nel **timore del Signore**, cioè nella fede, e che si rivolge a tutti, in modo particolare a due categorie di persone: **al ragazzo, adolescente e giovane** che vuol crescere in sapienza e diventare adulto nella fede e in ogni aspetto della vita, e **alla persona matura**, che ha capito la necessità di una continua autoformazione.

Costoro sono gli AMICI DELLA SAPIENZA, a loro essa si rivolge molto spesso con il termine familiare di "FIGLI". Essi sono coloro che sono consape-

voli della necessità di approfondire le loro convinzioni, di formarsi spiritualmente e moralmente.

In questo cammino di formazione permanente ci sono due pericoli/ostacoli da mettere in conto e da superare, **la tentazione ed il dolore**.



*Gli amici della Sapienza: Maria assisa, S. Rocco e S. Sebastiano, Gesù in pietà, S. Brigida e S. Caterina d'Alessandria. Affresco del 1500, autore ignoto, chiesa di S. Rocco a Caprile Superiore*

La tentazione non è solo né prevalentemente una sollecitazione al male, ma piuttosto una prova, un collaudo della Fede, delle scelte della propria vita... una situazione/occasione per crescere, per rafforzarci nella fedeltà, per sperimentare la grazia del Signore, il suo aiuto.

L'altro ostacolo da superare è quello del dolore, della sofferenza che può facilmente portare a sentimenti di sfiducia, moti di ribellione, ira, per quanto ci capita, specialmente se si tratta di

male ricevuto da altre persone.

Tutta la Scrittura, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, di fronte al dolore, alla sofferenza, alla prova, invita alla fiducia nel Signore, alla pazienza, al coraggio, alla perseveranza, assicurando così un esito positivo, un superamento in definitiva felice, di ogni situazione dolorosa.

Incontriamo così le grandi ed esemplari figure di Abramo, Mosè, i Profeti, Giacobbe, Giuseppe, Maria, gli Apostoli, i Martiri, i Santi di ogni condizione sociale e di ogni tempo e luogo

Pensando ancora al bilancio consuntivo, dove si tirano le somme di un anno scolastico e catechistico, non dimentichiamo che nel delicato e difficile compito dell'educazione, spesso bisogna mettere in conto il "fallimento", specialmente dal punto di vista temporale e materiale, cioè di risultati visibili.

Ma siamo in buona compagnia; è capitato così anche a Gesù... addirittura con gli Apostoli... e a tanti esimi educatori. Proprio questo ci assicura però che, nonostante ciò che appare e si sperimenta nel tempo... alla fine il seme gettato darà il suo frutto, buono e positivo.

Per questo guardiamo avanti con fiducia, confortati dai nostri Vescovi italiani che hanno proposto per il decennio 2010-2020 (siamo quasi a messa strada) una scelta pastorale, un progetto condiviso intitolato "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO".

I nostri pastori ci ricordano che l'anima dell'educazione può essere solo **"una speranza incrollabile"**, una speranza che scaturisce dal mistero pasquale di Cristo, con l'azione dello Spi-

rito Santo. Riconoscere i segni dello Spirito e le tracce della sua azione nell'oggi... è essenziale per l'azione educativa della Chiesa, per continuare quello che ha fatto Gesù, con le persone che ha incontrato. Guardando a Gesù, i Vescovi traggono un'immagine affascinante dell'Educatore Cristiano.

Ogni adulto è chiamato a prendersi cura delle nuove generazioni e diventa educatore quando si assume i compiti rela-

tivi con la dovuta preparazione e senso di responsabilità.

L'educatore è un testimone della verità, della bellezza del bene, cosciente che la propria umanità è insieme ricchezza e limite. Questo lo rende umile nella sua ricerca.... L'educatore compie il suo mandato anzitutto attraverso l'autorevolezza della sua persona. Essa rende efficace l'esercizio dell'autorità. Il senso di responsabilità dell'educatore si applica nelle serietà con cui

svolge il proprio servizio.... Infine l'educatore si impegna a servire nella gratuità, ricordando che "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9,7).

Ricordando che l'educazione non si compie solo a scuola e al catechismo, me deve essere continua, in ogni ambiente di vita, anche ricreativo e sportivo, auguro a tutti ragazzi e adolescenti e famiglie un buon CRE 2014 e una Buona Estate.

*Don Lino*

## VITA DELLA COMUNITA'

■ **Domenica 6 Aprile: Celebrazione della 1<sup>a</sup> Confessione per tutte le Parrocchie settore Ovest del nostro Vicariato presso la Chiesa parrocchiale di Cusio**, alla presenza non solo dei genitori e parenti, ma anche di una buona rappresentanza della comunità parrocchiale. E' stata una celebrazione raccolta, ordinata e ben seguita da tutta l'assemblea. Un terzo dei bambini neo-confessati erano delle nostre parrocchie: **Regazzoni Chiara** di Averara; **Paleni Andrea**, **Paleni Ludovica**, **Paleni Chiara** di Cusio; **Bertuletti Luca**, **Cattaneo Steven**, **Regazzoni Mattias** di Santa Brigida, tutti candidati alla 1<sup>a</sup> Comunione nel prossimo anno.

■ **Le Celebrazioni Pasquali:** nonostante alcuni cambiamenti di orari "costretti" dalla necessità di servire nel miglior modo possibile le 3 Parrocchie, hanno registrato una buona partecipazione, con il consueto rinforzo degli ospiti, che pure hanno dovuto adattarsi a nuovi orari. Vale la pena ripetere quanto già detto in occasione del S. Natale: gli orari, soprattutto quelli festivi, sono ormai riferiti all'unità pastorale e non alla singola parrocchia... che pure resta il punto principale di riferimento per i residenti. Come

ci si sposta da una parrocchia all'altra nella notte di Natale e di Pasqua, quando è necessario ci si può spostare anche nelle domeniche, e quando sono previsti impegni particolari nei

giorni di domenica (partite, gite, impegni familiari o di lavoro) c'è la possibilità di partecipare alla Messa festiva della vigilia che viene celebrata tutto l'anno, sia a Cusio che a Santa Brigida.

■ **Lunedì dell'Angelo, 21 Aprile, festoso**, nonostante il tempo piovoso in quel di Valmoresca di Averara, per la benedizione e inaugurazione del nuovo Crocifisso scolpito da Manuel Baschenis e collocato nei pressi della chiesa di S. Maria della Neve; un ulteriore prezioso segno per valorizzare il luogo sacro, una bellissima chiesa dedicata alla Madonna, per questo considerata un piccolo santuario, un richiamo anche per tutti i passanti su quella strada.

*Crocifisso di Valmoresca inaugurato Lunedì di Pasqua 1 aprile 2014*



■ **Venerdì 9 maggio: Inaugurazione-benedizione del nuovo centro sociale ai Piani dell'Avaro**, realizzato dal Comune, come punto di riferimento delle attività non solo turistiche e sportive, ma anche agricole e produt-

tive del comprensorio, degustazione e promozione dei prodotti tipici locali, e coordinamento delle attività, luogo di incontro e di dialogo.

*Inaugurazione nuovo Centro Sociale Al Ciàr - Monte Avaro 9 maggio 2014*





■ **Domenica 27 Aprile: Festa delle persone anziane a Cusio**, quest'anno coordinata dal gruppo Acli in concerto con Comune, Parrocchia ed Alpini. La pioggia non è riuscita a smorzare la festa, che a mezzogiorno ha avuto uno spiraglio di sole, allietato anche dalla musica festosa da parte della banda di S. Brigida. Durante la S. Messa, per l'occasione celebrata alle ore 11,00, abbiamo avuto la gioia di ricordare anche il **50° di Matrimonio dei coniugi Berto Celestino e Paleni Isidora** sposati proprio a Cusio il 25 aprile 1964. Insieme con loro abbiamo ringraziato il Signore, e pregato non solo per gli anziani, ma anche per tutte le famiglie della comunità.

.....

### RICORDI DEL PASSATO

■ Memoria della Festa degli Anziani - anno 1976 con la presenza di Don Angelo Mazzola parroco di Olmo al Brembo e di Don Lorenzo parroco di Averara.



*Chiesa di S. Giacomo e Cimitero di Averara*

*Baschenis Pietro - Piccamiglio Carola - Geneletti Dina - Mazzola Don Angelo - Piccamiglio Franco - Lazzaroni Angela - Guerinoni Francesco - Regazzoni Giuseppe - Annovazzi Maria - Lazzaroni Dolores - Bottagisi Amadio - Lazzaroni Maria - Bottagisi Americo - Cattaneo Delfino - Lazzaroni Giuseppe - Rizzi Michele - Rizzi Carmela - Piccamiglio Angelina - Lazzaroni Daniele - Bottagisi Fortunato - Bottagisi Serafina - Papetti Alessandra - Baschenis Adele - Piccamiglio Siro - Lazzaroni Carolina - Piccamiglio Petronilla - Calvi Bernardina - Bottagisi Lucia - Piccamiglio Agnese - Lazzaroni Maria - Grigis Don Lorenzo.*

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Rinato in Cristo a vita nuova:

**RINALDI TOMAS**, figlio di Alessandro e di Paniforni Nataschia, nato a San Giovanni Bianco il 14/11/2013, battezzato nella parrocchia di Averara durante la Messa di domenica 4 maggio 2014.

Come si dice, quest'anno seguiranno altri battesimi nella parrocchia di Averara... e questo per smentire un recente articolo apparso su l'Eco di Bergamo che riferisce di un paese formato solo da anziani. Ringraziamo il Signore e facciamo tanti auguri alle giovani famiglie e a tutta la comunità.



### NELLA CASA DEL PADRE



**Lazzaroni Fortunato**  
di anni 98

Nato il 21/10/1915 ad Averara, è deceduto a Bergamo presso la Casa di Riposo del Gleno dove era ospite da pochi giorni, mercoledì santo 16 aprile 2014. dopo il rito del commiato, con le esequie celebrate la mattina del sabato Santo e la S Messa esequiale il Lunedì di Pasqua 21 aprile, il suo corpo riposa nel cimitero di Averara in attesa della risurrezione.

Era un grande Alpino e reduce di Russia e per questo non potevano mancare, per il suo ultimo saluto, alpini ed autorità alpine di tutta la provincia.

Ancora a ricordo del defunto **Regazzoni Luigi**, deceduto a Santa Brigida il 18 febbraio 2014, pubblichiamo il ricordo dei suoi cari, omesso involontariamente nello scorso numero del notiziario.

“Caro Nonno

Questo era il nome con cui tutti affettuosamente ti chiamavamo.

La tua partenza, nonostante il silenzioso cammino di dolore che avevi intrapreso da tempo, ci ha colti impreparati e ci lascia increduli.

Senza te, che per tutti noi eri il punto di riferimento, ci sentiamo spaesati, ma siamo certi che tutto ciò che hai seminato in noi, darà i frutti migliori per proseguire nel cammino che ci hai sempre indicato.

Eri un lavoratore infaticabile e hai dedicato la tua vita interamente alla nostra famiglia; di questo ti siamo immensamente grati.

Con te, se ne va un pezzo del nostro cuore, ma custodiremo preziosamente il tesoro che ci hai lasciato nell'anima, e il tuo sorriso continuerà a riscaldarci nei momenti di sconforto. Grazie nonno! Arrivederci.”

*Tua Moglie, i tuoi Figli, i tuoi Nipoti*



## PRIME COMUNIONI

**D**omenica 27 aprile nella chiesa di S. Maria Assunta, alla presenza dei familiari, amici e di quanti si sono loro stretti attorno, hanno ricevuto per la prima volta la Comunione:



*Prima Comunione a Piazzolo*



*Prima Comunione a Olmo*

- Della parrocchia S. Maria Assunta in Piazzolo: Arizzi Emma
- Della parrocchia di s. Giacomo Apostolo in Piazzatorre: Arioli Francesca.

Domenica 4 maggio nella chiesa di S. Antonio in Olmo al Brembo 7 bambini di alcune delle nostre comunità, accompagnati dai loro familiari, hanno ricevuto la Prima Comunione.

- Della parrocchia di S. Antonio in Olmo al Brembo: Guerini Gaia, Goglio Elisa, Regazzoni Isabella, Quartaroni Nicolas e Arizzi Sabrina.
- Dalla parrocchia di S. Bartolomeo in Cassiglio: Boffelli Emily
- Della parrocchia di S. Ambrogio in Ornica: Fois Luca

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO A OLMO

**S**abato 17 maggio nella Messa delle ore 18.00, le coppie della comunità di Olmo e quelle che a Olmo si sono sposate e che ricordavano un giubileo del loro matrimonio, sono state invitate per un momento di festa e di gioia. Nella messa il grazie al Signore e la condivisione di un rinfresco preparato per loro in sala polivalente per potersi scambiare gli auguri.





## FESTA ANZIANI

**I**n primavera, nelle nostre comunità tradizionalmente si vive la festa degli



anziani. Una giornata di aggregazione e che offre motivo per ritrovare qualche persona che nel tempo si è trasferita altrove. La celebrazione della Messa permette di ringraziare il Signore per il dono del tempo e della vita. Un momento prezioso che a tutti noi ricorda il valore che la presenza degli anziani apporta alla nostre famiglie e alle nostre comunità.

## ULTIME NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "ARIOLI DOLCI"

**C**iao a tutti!  
E' arrivato il mese di maggio e il primo sole ha portato tante novità.

Dopo le lunghe vacanze di Pasqua siamo tornati a scuola e... sorpresa!! Ad attenderci c'era una bellissima notizia... il 16 maggio ci aspettava la super gita annuale!

Venerdì mattina invece di andare a scuola siamo saliti sul pulmino e via... siamo partiti in direzione di Minitalia Leolandia per trascorrere una splendida giornata insieme.

Tra trenini, navi di pirati, camion dei pompieri, tronchi galleggianti, tappeti elastici, animali, spettacoli e spruzzi d'acqua ci siamo proprio divertiti! E' stata una giornata davvero speciale e siamo tornati a casa stanchi ma felici.

C'è un'altra importante novità. In questi giorni, noi GRANDI della scuola dell'Infanzia andremo anche a visitare la Scuola Primaria che ci accoglierà a settembre. Siamo curiosi ed emozionati e non vediamo l'ora di scoprire cosa ci riserverà il prossimo anno.

A proposito di scuola... ormai siamo giunti alla fine dell'anno scolastico e... è arrivato il momento di salutare i nostri due amici GRANDI e festeggiare il termine di questo anno scolastico trascorso insieme: venerdì 30 maggio, alle ore 15.00 presso la scuola dell'Infanzia ci sarà un momento di festa, noi bambini canteremo e balleremo, ci sarà la consegna dei diplomini e infine... una gustosa merenda per tutti, preparata dalle nostre mamme!

Vi aspettiamo e, nel frattempo, mandiamo un grosso saluto a ciascuno di voi!  
CIAO!

*I bambini della Scuola dell'Infanzia "Arioli Dolci"*



## DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI OLMO AL BREMBO



**F**inalmente con l'arrivo delle belle giornate anche i nostri bambini possono uscire e divertirsi giocando in allegria e spensieratezza.

## BATTESIMO



Domenica 27 aprile nella chiesa di San Giacomo apostolo in Piazzatorre ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Migliorati Filippo Luigi**. Filippo Luigi, nato il 5 novembre 2013 è figlio di Ulisse e Bonetti Barbara.

## DEFUNTI



**Arioli Caterina**  
originaria di Piazzatorre

Nata a Piazzatorre il 15/10/1941 e deceduta a Camerata Cornello il 12/4/2014

Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, vogliamo pensare che ancora

ci ascolti e come allora sorridi.

I tuoi cari



**Egman Sandra ved Gianati**  
di Olmo

Nata a Olmo l'1/1/1921 e deceduta a Olmo il 5/5/2014

Il nostro amore e la nostra fedeltà ai cari defunti siano prova della nostra fede in te, Dio della vita eterna. Non

permettere che sfugga il loro silenzio alla nostra coscienza e voce, il silenzio che è l'ultima parola del loro amore. Resti con lui la loro parola. L'eterno riposo.



**Bianchi Giuseppe**  
di Piazzatorre

Nato a Piazzatorre il 16/11/1949 e deceduto a Piazzatorre il 5/5/2014

O Signore, tui che hai richiamato i morti alla vita, dona la vita eterna al nostro fratello che in vita si è nutrito

del tuo Corpo e del tuo Sangue e chiamalo a contemplare al gloria del paradiso.



**Bianchi Itala Ester**  
di Piazzatorre

Nata a Piazzatorre il 25/5/1929 e deceduta a Piazzatorre il 12/5/2014

Signore, che riposando per tre giorni nel sepolcro, hai illuminato con la speranza della resurrezione la se-

poltura di coloro che credono in te, fa che la nostra sorella riposi in pace fino al giorno in cui farai risplendere su di lei la luce del tuo volto.

## FESTA DEL PERDONO DEI BAMBINI DI 2<sup>a</sup> ELEMENTARE



**D**omenica 6 aprile, nella chiesa di S. Margherita in Cusio, i bambini di seconda elementare delle comunità della valle dell'Olmo hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della riconciliazione. Alla presenza dei loro genitori e dei fedeli delle nostre comunità, in una particolare celebrazione penitenziale si sono accostati al sacerdote per ricevere il sacramento del perdono. La celebrazione è giunta al termine di un percorso che i bambini hanno fatto nelle loro comunità, accompagnati dalle loro catechiste. Un percorso che ha voluto coinvolgere anche i genitori. Al termine della celebrazione, nei locali parrocchiali i bambini, i genitori e tutti coloro che sono intervenuti hanno potuto fare festa.

### Coloro che hanno vissuto la prima confessione sono:

**Della Parrocchia di Cassiglio**  
Ruffinoni Anna

**Della parrocchia di Piazzolo**  
Mosca Silvia

**Della parrocchia di Mezzoldo**  
Molinari Alba Lisa

**Della Parrocchia di Olmo al Brembo**  
Ronzoni Ivan  
Molinari Tommaso  
Locatelli Samuele  
Quarteroni Beatrice  
Quarteroni Marco  
Regazzoni Simon  
Valcher Melissa  
Molinari Marina  
Midali Vanessa

**Della Parrocchia di Piazzatorre**  
Regazzoni Alessandro

**Della parrocchia di Ornica**  
Ambrosioni Gaia

**Della parrocchia di Cusio**  
Paleni Andrea  
Paleni Chiara  
Paleni Lodovica

**Della parrocchia di Valtorta**  
Baschenis Gabriele

**Della parrocchia di Averara**  
Regazzoni Chiara

**Della parrocchia di Santa Brigida**  
Bertuletti Luca  
Cattaneo Steven  
Regazzoni Mattias



## LA CHIESA: COMUNITÀ DI FRATELLI

**O**ggi la parola fratelli e fin quasi un termine scontato, che si trova sulla bocca di tutti i predicatori, ma una parola che non sentiamo fino in fondo. Fino a che punto sono convinto che colui che condivide con me lo stesso banco la domenica in Chiesa è mio fratello? Il fatto che i nostri rapporti come comunità cristiana sono molto freddi, egoistici, disinteressati, ci devono portare a un serio interrogativo su quale incidenza abbiano i sacramenti nella nostra comunità cristiana!

Se io sono reso compartecipe della passione di Cristo insieme a colui che mi è accanto, non posso non cambiare i miei rapporti con questa persona! Troppo spesso nelle nostre discussioni pastorali ci interroghiamo sulle strutture, sui soldi, perché in fin dei conti si vuole fare anche della Parrocchia un piccolo podere dove comandare... ma quanto ci interessa che il sacramento che ci ha fatto cristiani, il sacramento che ci purifica dal peccato, il sacramento che ci nutre per la vita eterna, incida sui nostri rapporti. I contrasti nella comunità cristiana sono indice di una non sufficiente attenzione alla vita sacramentale che edifica la comunità! S. Paolo ci ricorda che come te, anche l'altro è reso compartecipe del sacrificio del Golgota ripresentato sull'Eucaristia, e proprio per questo il tuo amore e la tua dedizione verso l'altro non è un optional, ma una necessità che è radicata nel sacramento al quale tu hai partecipato.

L'Eucaristia è quindi l'antidoto contro la logica odierna della disgregazione. Quante divisioni sperimentiamo negli ambienti in cui viviamo. Quante disgrega-

zioni anche tra noi cristiani. E queste fratture sono sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo abbiamo il dovere di creare una unità, non finta: sarebbe un'illusione che verrebbe smascherata troppo facilmente. Abbiamo il compito urgente di essere fedeli a quel patto che abbiamo stretto nella comunione con Gesù. E il patto è proprio questo: "la comunione intima che c'è con Te Gesù sia quella che realizzo con il mio prossimo". L'Eucaristia richiede quindi la conversione del cuore, ma allo stesso tempo con la forza e con la grazia che si sprigiona da questo sacramento, accompagna

questa conversione. La conversione che ci è richiesta come cristiani è quella di rinnegare la mentalità egoistica e individualista del mondo in cui viviamo, per aprirci al primato di Dio e al primato del prossimo.

Ricevere l'Eucaristia mi ricorda che la felicità vera viene dall'unione intima con un Altro (che è Gesù) che mi realizza come uomo salvandomi, che la felicità per sempre non la posso guadagnare da solo. Ricevere l'Eucaristia significa allora essere fedeli al comandamento della comunione: la pace universale non la si ottiene attraverso la fine delle guerre, ma nell'amore e nella dedizione verso l'altro, anche del nemico. Anche se tutto ciò è difficile.

## SISTEMATO IL TETTO DELLA SACRESTIA DEL SANTUARIO DELL'IMMACOLATA

**N**ei giorni scorsi si è concluso il lavoro di rifacimento del tetto della sacrestia del Santuario e il tutto è stato interamente pagato. Un grazie a coloro che hanno



contribuito nel dare offerte e chi ha partecipato alle varie iniziative di raccolta fondi, in questo modo oltre a quello che è già stato fatto, potremo recuperare anche altre strutture della nostra comunità.

Un grande ringraziamento a coloro che si sono impegnati nella riuscita del lavoro.

*"Amici del Foier"*

## FESTA ANZIANI A ORNICA

**D**omenica 4 maggio abbiamo festeggiato le persone anziane. Alle ore 15,30 il Par-



roco Don Simone ha celebrato la S. Messa. Nell'introduzione sono state pronunciate parole di stima e di lode riferite alla saggezza di chi ha vissuto una lunga vita di sacrificio e sofferenza; esempi da additare alla nuove generazioni.

Durante l'Omelia il Sacerdote ha sottolineato il tema della riconoscenza, affermando che ogni stagione della vita è un dono di Dio da accogliere e vivere con gratitudine, invitando i presenti ad unirsi agli anziani

per rendere grazie a Dio Padre e invocare su di loro lo Spirito Santo perché li confermi nella fiducia e apra il loro cuore alla speranza.

Dopo l'uscita dalla chiesa la festa è continuata nel salone comunale dove è stato offerto un rinfresco, allietato dalla musica di Lucio e da allegri canti popolari, ravvivati dalla partecipazione dei presenti.

Purtroppo, le persone che, per età, entrano nel gruppo dei festeggiati, erano un numero esiguo: molti di loro erano assenti per motivi di salute.

Gli anziani hanno poi preso parte al gioco della tombola e la festa si è conclusa con la premiazione e ciascun partecipante ha ricevuto in dono oggetti utili per la casa.

---

## CARNEVALE DI VALTORTA IN TRASFERTA

**N**ei giorni 25-26-27 aprile le maschere del carnevale di Valtorta sono state invitate al 3° Raduno delle Maschere Antropologiche di Tricarico in Basilicata.

Nella sfilata che si è tenuta il 26 aprile diverse tradizioni si sono potute ritrovare, fra colori, canti e balli.

Un evento unico che ha riunito maschere dall'Italia e dall'Estero.

Abbiamo portato la nostra storia attraverso







le maschere ed è stata una bella esperienza, siamo stati accompagnati dai canti degli "Alegher de Dosena" che hanno saputo intrattenere, con canti popolari, anche la gente venuta a Tricarico ad ammirare questa bella sfilata.

Questa esperienza ci ha fatto capire che anche se le tradizioni sono diverse c'è sempre qualcosa che accomuna tutti, come l'amore per la propria terra.

..... DEFUNTI .....



**Milesi Palmira**

Nata a Ornica il 10/04/1930, morta a Ornica il 10/05/2014

Te ne sei andata all'improvviso, lasciando un grande vuoto dentro di noi. Grazie per averci aiutato a crescere e insegnato i valori della vita. Ora da lassù proteggici e veglia su di noi.



**Milesi Lina**

Nata a Ornica il 10/11/1925, morta il 04/05/2014

Cara mamma e nonna, eri la nostra gioia e la nostra ricchezza, oggi sarai la nostra forza. I tuoi cari.



**Busi Battista**

Nato a valtorta il 12/3/1936, morto a valtorta il 9/5/2014

Caro papà, ringraziamo il Signore per averci donato tanti momenti di gioia e serenità insieme. Tu ci hai insegnato l'amore per la famiglia e non ci scorderemo mai la gioia nei tuoi occhi quando ci vedevi entrare in casa e i tuoi nipoti ti abbracciavano. Siamo certi che dal cielo continuerai ad amarci e proteggerci. I tuoi cari.



**Busi Pietro (Ambrogio)**

Nato a Valtorta il 13/09/1928, morto a Valtorta il 03/05/2014

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.



**Ambrosioni Mario**

Nato a Ornica il 12/11/1942, morto a Doussards Alta Savoia Francia il 6/05/2014

"Mario sia dolce il tuo riposo" accanto a mamma e papà nelle braccia del Signore. I tuoi fratelli con le rispettive famiglie.





## TEMPO PASQUALE: CON MARIA IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO

**I**l mese di maggio di quest'anno è stato occupato pienamente dal Tempo Pasquale: i cinquanta giorni che vanno dalla domenica di Risurrezione a quella di Pentecoste.

Si tratta di un tempo che ha lo scopo di estendere la gioia della Pasqua, di farla assaporare con più calma e per un tempo prolungato perché il Mistero Pasquale è il centro di tutta la nostra fede.

Gli scrittori ecclesiastici dei primi secoli sottolineano l'unità che caratterizza questa "cinquantina" di giorni: Pentecoste non è un solo giorno (il cinquantesimo) ma tutti i cinquanta giorni così come lo è la Pasqua.

La Risurrezione, l'Ascensione e la Pentecoste, che noi frazioniamo nel tempo, così come già aveva fatto l'evangelista Luca nel Libro degli Atti degli Apostoli, per motivi pedagogici (per poterli capire, celebrare e vivere meglio), nel vangelo di Giovanni avvengono tutti nello stesso giorno di Pasqua per indicarne lo stretto legame.

Questo senso unitario si è però pian piano affievolito. In parte



*Il deserto quaresimale è diventato un giardino fiorito perché Gesù è risorto*

perché fu spezzato dalla celebrazione dell'Ascensione al quarantesimo giorno, per rima-



*Maria in preghiera con gli apostoli riceve il dono dello Spirito Santo*

nere fedeli al testo degli Atti degli Apostoli che pone l'Ascensione quaranta giorni dopo Pasqua, ma anche perché la domenica di Pentecoste acquisì una forte autonomia rispetto ai giorni che la precedevano diventando esclusivamente il ricordo del dono dello Spirito Santo quasi fosse staccato dalla Pasqua. A ciò si deve aggiungere anche il fatto che la Pentecoste, fino alla riforma dell'anno liturgico, dava inizio a un tempo specifico – il tempo di Pentecoste appunto – che si estendeva dalla solennità di Pentecoste fino all'inizio del tempo di Avvento dell'anno liturgico successivo.

Con la riforma liturgica, voluta dal Concilio, la celebrazione del tempo pasquale è tornata all'insegna dell'unitarietà: i cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione a quella di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica". Sono i giorni nei quali si attende il dono dello Spirito come compimento della Pasqua del Signore.

L'aver affermato all'inizio che tutto in mese di maggio di quest'anno è occupato dal tempo pasquale nulla toglie alla figura di Maria e alla

devozione che la tradizione a Lei dedicata in questo mese. Maria, Donna dell'attesa, è infatti il modello di come si attende il dono dello Spirito per poter diventare testimoni del Risorto in modo pieno.

A Pentecoste lo Spirito ricolma la Vergine, e quanti sono presenti nel cenacolo, della pienezza dei suoi doni in vista della diffusione del Vangelo a tutte le genti.

Maria è pronta ad accogliere la pienezza dello Spirito Santo perché ora è più consapevole di quanto lo era nel momento del primo annuncio a Nazareth: là

iniziava, in lei, la vita terrena di Gesù, qui inizia, con lei, la vita terrena della Chiesa.

La Chiesa è Cristo che dura nel tempo. Questa continuità è garantita dallo Spirito Santo e segno indicativo ne è la presenza di Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa.

La potenza dello Spirito corrobora la Chiesa che va ad annunciare nel mondo le grandi opere di Dio la rende Madre che genera nuovi figli a Dio.

Maria, la Madre è l'icona (l'immagine) più fulgida della Chiesa madre.

Dice S. Giovanni Paolo II

nella Redemptoris Mater n. 47: "Con la sua nuova maternità nello Spirito Maria abbraccia tutti e ciascuno nella Chiesa, abbraccia anche tutti e ciascuno mediante la Chiesa". Maria non è solo un modello da imitare, ma coopera personalmente a rigenerare i figli di Dio.

A Lei chiediamo, in questo ultimo scorcio del Tempo Pasquale, di insegnarci ad attendere ed accogliere il dono dello Spirito perché la nostra vita sia dallo Spirito rigenerata e diventi sempre più un annuncio gioioso del suo Figlio Risorto.

## LAVORI IN CORSO...

**D**a ormai un mese abbondante fervono i lavori di rifacimento del tetto e delle facciate della chiesa di S. Maria Assunta di Bordogna.

Per il momento tutto procede senza particolari intoppi. Sono stati già rimossi gli zoccoli di graniglia che impedivano la traspirazione dei muri ritenendo l'umidità; sono stati scrostati i muri deteriorati e rifatti gli intonaci con materiale appropriato; si è provveduto a togliere la copertura del tetto e tutto è pronto per la posa del nuovo manto di ardesie.



*L'inizio dei lavori: rimozione dello zoccolo in graniglia e della calce deteriorata*



*Un mese dopo: si mette mano al rifacimento del tetto*

I restauratori, da parte loro, hanno già provveduto a sistemare la cupola dell'antico campanile e a scrostare e ripulire le pareti esterne dell'edificio che dovranno essere ridipinte.

Se tutto continua a procedere regolarmente, tra non molto tempo, rivedremo la nostra

chiesa liberata dai ponteggi e nel suo splendore.

Si dovrà poi pensare anche a pagare i debiti... ma sono convinto che, con l'aiuto della Provvidenza, che non è mai mancata, ce la faremo anche questa volta.



*I lavori sono iniziati e si comincia a sudare*



Un atro cantiere "minore" sia per la quantità di lavori che per i costi, tutto frutto del lavoro di volontariato di alcune persone particolarmente affezionato a Capovalle e devote della Madonna lì venerata, è aperto sul sagrato della chiesetta di Capovalle. Dopo il rifacimento del muretto e altri interventi, i lavori ora sono fermi in attesa della nuova ringhiera (anch'essa a mano d'opera gratuita) che sostituirà la vecchia ormai fuori norma e anche pericolosa per i più piccoli.

Un grazie sincero e commosso insieme alla preghiera che la Vergine protegga e ricompensi come solo Lei sa fare quanti si prendono cura della sua casa.



*La squadra dei volontari prima dei lavori (c'è anche il cane del Bruno...!!)*

## VITA DELLA COMUNITÀ

### PRIMA COMUNIONE DI LUCA, SHARON E SIMONE

Domenica 4 maggio è stato un giorno speciale per Luca, Sharon e Simone, ma anche per le loro famiglie e tutta la nostra Comunità. Favoriti anche da una splendida giornata di sole, abbiamo vissuto con loro la gioia del loro primo incontro con Gesù Eucaristico facendoli sentire parte importante della nostra Comunità.

Diamo a questi nostri piccoli la parola affinché siano loro ad esprimere la gioia e la commozione di questo incontro.

*Domenica ho ricevuto la mia Prima Comunione e ho rivolto a Gesù la mia preghiera personale ringraziandolo di essere venuto nel mio cuore con queste parole: "Caro Gesù tu sei come un amico sempre disponibile ad ascoltarmi e, come un buon amico, mi sai perdonare; tu mi dai sicurezza perché posso sempre contare su di te. La comunione con te è stata molto bella e il mio piccolo cuore si è emozionato. Voglio essere un buon*



*Luca, Sharon e Simone con le loro catechiste prima di entrare in chiesa.*



*I bambini con le loro famiglie dopo la cerimonia*

*amico per te come tu lo sei con me. Ti ringrazio per la bellissima giornata che ho vissuto e mi impegno a seguire il tuo esempio per star bene con te, con me e con gli altri". Ringrazio d. Renato e le mie catechiste che mi hanno accompagnato lungo questo cammino e spero di rivivere ancora queste emozioni ogni volta che ti riceverò nel mio cuore.*

Luca

*Domenica 4 Maggio ho ricevuto Gesù nel mio cuore con la particola e il vino consacrati, così ogni volta che parteciperò alla S. Messa, sarà lui ad entrare nel mio cuore come ha già fatto domenica. E di questo sono felice.*

Sharon



*Grazie Gesù. Con la prima Comunione ho trovato un nuovo amico che mi accompagnerà nella vita e ho imparato come sei importante nel cammino che dovrò fare per essere tuo discepolo e tuo amico.*

Simone

Il giorno dopo ci siamo ritrovati a Capovalle per ripetere, nella celebrazione eucaristica, il nostro grazie a Gesù sotto lo sguardo materno e gioioso di Maria sua e nostra Madre nella chiesetta a lei dedicata e che per la nostra Comunità è ancora un punto di riferimento importante nel suo cammino di fede.

I bambini poi, con alcuni genitori e amici, si sono uniti ai loro coetanei di S. Martino per la tradizionale gita a Sotto il Monte, che quest'anno ha assunto un particolare significato per la recente canonizzazione di S. Giovanni XXIII, umile e grande figlio di quello che fino allora era uno dei tanti laboriosi e sconosciuti paesi della nostra terra bergamasca e che oggi, proprio grazie a lui e alla sua santità, è diventato uno dei luoghi più frequentati. Papa Giovanni protegga e accompagni questi piccoli nel loro cammino di crescita umana e cristiana.



*A Sotto il Monte sotto la protezione di Papa Giovanni*

## UNA LEZIONE DI CATECHISMO SPECIALE

**I**l Vangelo della 4° settimana di Quaresima raccontava il miracolo della guarigione del cieco nato e nei bambini è sorta la curiosità di come una persona potesse vivere senza vedere. Così ci siamo proposti di tenere un incontro di catechismo da "zia Ginetta", una non vedente della nostra Comunità.

Giovedì 15 maggio siamo andati da lei, che ci ha mostrato come scrive e legge, ci ha raccontato come vive, quanto è devota alla Madonna e quanto prega, e con lei abbiamo recitato due decine del rosario.

Ginetta ha apprezzato e notato la partecipazione e il silenzio dei bambini che tra la curiosità e lo stupore hanno potuto constatare che si può vedere anche con altri occhi.

*le catechiste*



*La "zia Ginetta" attorniata dai bambini*

## DEFUNTA



**PIROVANO LISETTA**  
ved. Milesi  
di anni 75

Era nata a Desio (MB) settantacinque anni fa. Aveva conosciuto e sposato il nostro compaesano Alfredo Milesi ed era diventato un po' roncobellese. Col marito veniva abitualmente a Roncobello, negli ultimi anni nella casa nuova in via papa Giovanni. Provata anche lei, come il marito, dalla sofferenza, a distanza di soli settanta giorni, il 29.04.2014, lo ha seguito nell'al di là. Ora riposa con lui nel nostro cimitero in attesa della risurrezione.

## NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

**D**omenica 24 maggio abbiamo celebrato nella chiesa di Branzi il rito del mandato a tre nuovi ministri straordinari dell'eucarestia: Donatella Migliorini, Tiziana Pedretti e Giuseppe Monaci che hanno accolto l'invito a disponibilità in questo servizio pastorale. Dopo un corso di formazione organizzato dall'ufficio liturgico della curia diocesana, il loro servizio è attivo e propositivo nella comunità per la distribuzione dell'eucarestia durante la messa, per la presidenza di preghiere eucaristiche, per la vicinanza a malati ed anziani con la comunione in casa.

Il loro ministero è segno di collaborazione e corresponsabilità



*Ministri straordinari dell'Eucarestia*

di cristiani non consacrati alla vita liturgica della co-

munità parrocchiale. A conclusione di questo anno pastorale, che ci ha visti impegnati nella riflessione dell'Unità Pastorale come progetto per una riflessione sull'evangelizzazione attraverso comunità cristiane che sappiano decifrare i segni dei tempi ed incarnare le intuizioni del Concilio Vaticano II, la loro presenza è segno di una comunità che sente forte l'evangelizzazione come testimonianza di fratelli nella vita quotidiana, attraverso uno stile di relazioni plasmato dall'umanità di Gesù. Queste e altre forme di ministerialità sono il modo concreto di dare volto ad una chiesa che, nella corresponsabilità, continua ad annunciare Gesù Cristo Risorto all'uomo di oggi, in questa società secolarizzata.



*6 aprile incontro dei cresimandi a Sotto il monte con il Vescovo*



■ Il 13 aprile i nostri ragazzi hanno sfidato le giovanili dell'Atalanta con una bella prova di gioco di squadra e di voglia di stare insieme.



*Giovanili dell'Atalanta*

*Gli atleti brembani dopo la sfida con l'Atalanta*

Una bella domenica di sport e amicizia tra le famiglie che hanno poi replicato il 25 aprile trascorrendo una bella giornata nelle contrade di Pusdosso e Foppa.



*Famiglie a Pusdosso*



*Famiglie insieme 25 aprile*



*Pic nic a Pusdosso*



■ Il 18 maggio si è celebrata la messa con la prima comunione dei bambini di 3<sup>a</sup> elementare. Tante emozioni e gioia di fare festa con la comunità e le famiglie.



I bambini della 1<sup>a</sup> comunione da Federica

Ci siano da esempio nella loro voglia di pregare e vivere la comunità.

I bambini della 1<sup>a</sup> comunione

**Cre 2014**

**PIANO DELLA TERRA**

*all'Oratorio di Branzi e la Valfondria*

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
<b>1<sup>a</sup> SETTIMANA</b> 30 - 4 luglio	20 <i>Pronti, Partenza, Via!</i> 14.00 RITROVUTA CAMP PEROCCHIANE BRANZI	1 <b>Danze</b> La VIDEOSTORY creata Ritrovata, quasi a te, 1 <sup>a</sup> -2 <sup>a</sup> MEDIA TORNEO DI ROVERINO 3 <sup>a</sup> MEDIA notte in tenda	2 Videostory del Cre Laboratori <b>GIOCHI SOLARI</b> Medie A CAVALLO maneggio di Carona	3 Elementari giochi a TRABUCHELLO MEDIE sfide con gli altri Cre a PIAZZOLO	4 <b>GITA</b> alle 17.30 elem al parco <b>MINITALIA</b> 4.5 elem a Medie <b>AREASPORT</b> Fortun Assago MI
<b>2<sup>a</sup> SETTIMANA</b> 7 - 13 luglio	7 Danze Laboratori + Videostory <b>GIOCHI con i GIUMI</b> MEDIE Tornei di Mini rugby e Soccer beach	8 Danze Laboratori Videostory MEDIE in CANOA	9 DANZE LABORATORI VIDEOSTORY MEDIE PICCINA DI TROPELO	20 <b>GITA</b> a CARONA A PAGLIARI a PERI GRANDI L'ARRETTA OVA GABBIA a RIV. LONGO	11 Elementari Giochi a VALLEVE MEDIE A TRABUCHELLO 20.30 FAMILY CRE
<b>3<sup>a</sup> SETTIMANA</b> 14 - 19 luglio	15 Laboratori Videostory <b>URAGAN PLAS</b> <b>medie NOTTE AL RIFUGIO</b>	15 <b>ELEMENTARI GONFIABILI</b> GOGANTI DI LENA 25	16 Laboratori Video Story <b>GIOCHI NEI PARCHI</b> MEDIE ginn nel bosco	17 <b>GITA</b> alle 17.30 elem Parco La Cornelia 4.5 elem a Medie <b>ACQUASPLASH</b> di Frazzocora	18 <b>ELEMENTARI ALLA FORPA</b> MEDIE A LENA <b>CALCIO SABONATO</b> 20.30 FAMILY CRE CENA A CARONA
<b>4<sup>a</sup> SETTIMANA</b> 21 - 25 luglio	21 <b>Gita</b> al PARCO ACQUATICO Le Vele	22 VIDEOSTORY Laboratori per la festa finale MEDIE ARHAMPIGATA TORNEO DI LENO	23 VIDEOSTORY LABORATORI DANZE <b>GIOCHI A SQUADRE</b> MEDIE Cabaret	24 Laboratori Video Story Giochi e preparativi per la serata finale	25 Messa di ringraziamento e foto story del Cre 20.30 a Branzi <b>FESTA FINALE</b>

## BATTESIMI



Nella notte di Pasqua si è celebrato a Trabuchello il battesimo delle tre sorelle **MILESI ANNA CHIARA, ELISABETTA E CAROLINA** che nella gioia dei loro compagni e familiari hanno accolto il cammino della vita cristiana.



Il 22 aprile nella chiesa di Trabuchello si è celebrato il battesimo di **PEDRETTI FRANCESCO**. Papa Thomas e mamma Melissa lo affidano al Signore perché vegli dove loro non possono arrivare.

## DEFUNTI



Il 15 aprile 2014 si è celebrato il funerale di **MONACI ANTONIETTA** nata il 9-10-1919 e morta il 14 aprile. La famiglia affida al Padre Celeste la cara Antonietta divenuta nella nostra comunità segno di storia e generosa disponibilità plasmata da tanta semplicità e gioia di vivere. Continui dal Paradiso a sorridere vegliando su tutti noi.



Il 3 maggio si è celebrato il funerale di **MONACI BORTOLO** nato il 2-7-1920 e morto il 1 maggio. Con tanto affetto amici e parenti hanno pregato per lui e lo affidano alla cura del Signore grati per la grande testimonianza di vita piena di generosità e laboriosità.



Il 6 maggio 2014 si è celebrato nella chiesa di Branzi il funerale di **PEDRETTI ELISA MARIA (MARI')** nata il 14-11-1942 e morta il 4 maggio. Luigi con la famiglia nel ringraziare per l'affetto ricevuto da tanti amici della comunità, l'affidano al Signore perché l'accolga presto nella pace sua casa.



## SANTA MESSA E CANONIZZAZIONE DEI BEATI GIOVANNI XXIII E GIOVANNI PAOLO II

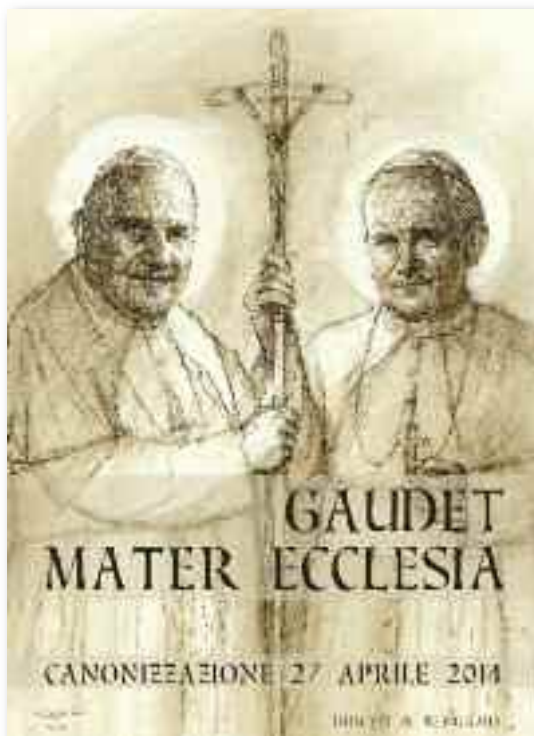
tratto dall'OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro II Domenica di Pasqua (o della Divina Misericordia),  
27 aprile 2014

**A**l centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che san Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono le piaghe gloriose di Gesù risorto.

Egli le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera, come abbiamo sentito, non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli: c'era anche Tommaso; si rivolse a lui e lo invitò a toccare le sue piaghe. E allora quell'uomo sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: «Mio Signore e mio Dio!».

Le piaghe di Gesù sono scandalo per la fede, ma sono anche la verifica della fede. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono indispensabili per credere in Dio. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà. San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: «Dalle sue piaghe siete stati guariti».



**San Giovanni XXIII** e **san Giovanni Paolo II** hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

Sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciute le tragedie,

ma non ne sono stati sovrastati. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava «una speranza viva», insieme con una «gioia indicibile e gloriosa». La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza.





## POESIE DA FOPPOLO

**Canti al Brembo.  
Alla memoria  
di Giovanni Berera,  
maestro di Foppolo**

Medaglia d'oro  
della pubblica istruzione

### Quiete

*Sul soffice manto  
del monte assolato  
la greggia, in un canto  
sognando l'ovil,  
pasciuta sonneccchia:  
su scettro d'abete  
scolpendo un ariete  
la guarda il pastor.*

*Nel bosco, dormente  
nel caldo meriggio,  
ciangotta il torrente  
che sembra impigrir;  
nell'aria d'intorno  
non s'ode altra voce:  
il sole feroce  
dardeggia dal ciel.*

*Qui dove odorezza  
soave il pineto,  
qui, dove la brezza  
sussurra sottil,  
immoto mi giaccio  
mirando, giù al piano,  
sparire lontano  
la strada che va.*

## ROSARIO E S. MESSA "FUORI PORTA" NEL MESE DI MAGGIO



Carona chiesa di S. Rocco 21-5-2014



Foppolo località Tegge 19-5-2014



Valleve Chignolo Basso 20-5-2014

## GRANDE SPETTACOLO IL 9 MAGGIO



### NELLA SALA PARROCCHIALE

**I** bambini della Scuola dell'Infanzia e della Pimaria di Carona hanno offerto a genitori, parenti e amici: scenette, canti e poesie. Ringraziamo le insegnanti e Monica Gherardi per il contributo alla regia.

## DEFUNTI



Domenica 18 maggio abbiamo ricevuto la notizia della morte di **Renata Migliorini** di anni 60. Pur provata dalla malattia era riuscita a tornare in mezzo alle sue montagne per qualche tempo l'estate scorsa. Presente al funerale, per sua espressa volontà celebrato a Carona, anche il parroco di Mozzo che l'ha voluta così ringraziare per il preziosi servizi che ha svolto anche nella sua comunità. Le esequie sono state celebrate il 20 maggio. Riposa in Carona.



La comunità di Carona si è stretta attorno alla famiglia della nostra sorella **Salvetti Ines** che il giorno 10 aprile improvvisamente ci ha lasciati. Uniti nella fede e nella preghiera l'abbiamo accompagnata nella Chiesa Parrocchiale dove settant'anni prima ha ricevuto il battesimo, poi al cimitero dove ora riposa con i suoi cari.



La sera del 19 maggio il nostro fratello **Ferruccio Berera** ha chiuso gli occhi a questo mondo per aprirli in Dio. 86 anni, originario di Foppolo dove ora riposano le sue spoglie mortali. I funerali hanno avuto luogo il 21 maggio presso la chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta.

*Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.  
Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.*

(dal Salmo 24)



## MERCOLEDÌ 4 GIUGNO

Ore 20.45 in sala polivalente

**ASSEMBLEA GENERALE**

**UNITÀ PASTORALE**

## GIOVEDÌ 5 GIUGNO

Ore 20.45 in Chiesa Parrocchiale

**VEGLIA di PENTECOSTE**

**con i cresimandi e le loro famiglie**

## VENERDÌ 6 GIUGNO

**GONFIABILI e CALCIO SAPONATO** al campo sportivo di Santa  
**CENA** aperta a tutti con **Servizio Bar e Ristorante**

### FESTA DEI 18enni

Ore 18.00 ritrovo nella sala polivalente

- 👤 **Intervento** delle autorità e personaggi dello **SPORT**
- 👤 **Consegna** della **Costituzione Italiana**
- 👤 **CENA** tutti insieme
- 👤 **TORNEO CALCIO** a 5 tra sindaci-parroci-18enni.

## SABATO 7 GIUGNO

**GONFIABILI e CALCIO SAPONATO** al campo sportivo di Santa  
**CENA** aperta a tutti con **Servizio Bar e Ristorante**

Ore 21.00 ritrovo nella sala polivalente

**MUSICAL** degli adolescenti  
**REALITY SCIO'**

## DOMENICA 8 GIUGNO

**GONFIABILI e CALCIO SAPONATO** al campo sportivo di Santa

Ore 17.30: **MESSA** nella **parrocchia di SANTA BRIGIDA**  
**con mandato agli animatori del C.R.E.**

**CENA** aperta a tutti con **Servizio Bar e Ristorante**

Ore 21.00 **IN SALA POLIVALENTE**

**SPETTACOLO** di **PRESENTAZIONE** del **C.R.E. 2014**

*"PIANOTERRA: e venne ad abitare in mezzo a noi"*

a seguire **RAPPRESENTAZIONE TEATRALE** dei sacerdoti dell'**A.V.B.**

A seguire **ESTRAZIONE** della **SOTTOSCRIZIONE** a **PREMI**

**SANTA BRIGIDA**

**FESTA del VICARIATO 2014**